QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
29 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 102

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-009, 55-990, 53-951. - Prezzi per mm. di altezza la una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 150 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche mensee L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Unità d'azione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 aprile.

L'Europa manca di dollari e di armi ma ha moltissimi comitati. Ogni anno che passa ci porta forse qualche miglioramento nel *deficit* di valuta americana e di armamenti, ma ci regala certamente una ventina o trentina di nuovi comitati o sottocomitati. *The Economist* qualche mese fa si è dichiarato incapace di riprodurre in una sua pagina un tabellone con tutti questi organi internazionali. Ci vorrebbe un intero affisso murale: speriamo soltanto che i burocrati non si gettino sull'idea; altrimenti formerebbero subito un comitato per offrirci, nel ragionevole intervallo di dieci o dodici mesi, un enorme diagramma del tutto inutile perchè superato immediatamente dalla continua moltiplicazione dei comitati.

Per informare il lettore faremo un disegno approssimativo di queste strutture. L'alleanza occidentale di Bruxelles ha cinque membri (la Francia, l'Inghilterra e i tre paesi del Benelux) e non meno di venticinque comitati. L'alleanza atlantica, formata dai cinque Stati già nominati più altri sette, fra i quali gli Stati Uniti e l'Italia, ha tre consigli dei ministri (esteri, difesa, finanze), un comitato dei capi di stato maggiore, cinque gruppi regionali, un gruppo permanente e parecchi altri organi. Il consiglio d'Europa ha dodici membri, che non coincidono con quelli di prima, e almeno quindici comitati (forse più). L'O.E.C.E. (Piano Marshall) ha diciassette membri e una ventina di comitati. Si aggiungano le iniziative particolari, semivive o semimorte, come il Benelux, la Unione italo-francese, il Finebel, l'UNISCAN: il lettore si troverà perduto in una selva dalla quale non potrà uscire se non con l'aiuto di un esperto.

Peggio è che anche dirigenti responsabili corrono il rischio di perdersi in tanta confusione e con loro il nostro avvenire. Accade così che con tanti comitati e consigli le discussioni più impegnative si svolgono al di fuori degli organi già esistenti, attraverso contatti diretti fra pochi uomini capaci di decidere. Tra il 7 e il 18 maggio Acheson sarà in Europa, a Parigi e a Londra, e si incontrerà prima separatamente con Schuman e con Bevin e poi a tre con i due colleghi, e infine parteciperà al consiglio plenario atlantico dove siede anche il conte Sforza.

Questa serie di conferenze avrà davanti a sè molti argomenti che non sono ancora chiaramente definiti: problema tedesco; offensiva russo-cinese nell'Asia sud-orientale; difesa dell'Europa; continuazione del Piano Marshall su nuove forme al di là del '52; eccetera. Ma avrà anche lo scopo di stabilire, al di sopra delle difformi organizzazioni internazionali che abbiamo delineato, un organo ristretto e potente con funzioni di impulso e coordinamento.

Esiste già la proposta francese avanzata da Bidault due domeniche fa per un consiglio superiore dell'Atlantico. Non sarà facile trovare un accordo. I diversi sistemi internazionali che abbiamo indicato non hanno legami fra loro: la Svezia, che fa parte dell'O.E.C.E. e del consiglio d'Europa, la Svizzera, che partecipa soltanto all'O.E.C.E., rifiuterebbero, per esempio, un legame degli istituti ai quali hanno aderito con l'alleanza militare atlantica. Ma la difficoltà più grave non è questa; la difficoltà fondamentale viene dall'America. Gli Stati Uniti esitano ad assumere ancor più solennemente il peso della difesa e del *deficit* economico europeo. Qualunque iniziativa che abbia il colore di una unione permanente con una zona depressa qual'è l'Europa occidentale spaventa gli Americani. E infatti la iniziativa di Bidault, sebbene rispondesse in una certa misura ad alcuni sondaggi americani, non è stata accolta con grande favore a Washington. E p p u r e la strada è quella. L'unica alternativa storica possibile è il disastro: dell'Europa prima, dell'America poi.

A un mondo così fortemente accentrato e ostile com'è il mondo sovietico, non si possono opporre i nostri cento o centocinquanta comitati impotenti. A quel mondo, anche per trattare, se trattare è possibile, occorre presentare una comunità atlantica organica, unitaria. Le energie dell'Occidente sono fortunatamente maggiori e anche, se non ci illudiamo, le sue capacità intellettuali e inventive. Pure, non possiamo abbandonarci alla dissipazione continua. Il margine di superiorità in ricchezze, industrie, tecnica e scienza diminuisce: la disciplina potrebbe risultare più efficace dell'abbondanza e della libertà.

Un esempio pratico ci sembra significativo. La Russia controlla la parte meno prosperosa, meno popolosa e progredita della Germania; gli alleati occupano la parte migliore. Ebbene, è possibile che nell'equilibrio delle forze mondiali la piccola, disciplinata Germania dell'est col suo nuovo esercito, con le sue industrie rimesse in ordine, conti tra poco più della verbosa, caotica e disarmata Germania dell'ovest. Come organizzare le nostre forze? Come condurre efficacemente la grande lotta? Ecco nelle linee generali i problemi che saranno discussi a Londra nel maggio prossimo. A suo tempo sapremo i particolari; e speriamo che siano adeguati alle necessità fondamentali.

Domenico Bartoli

I voti dei liberali per l'azione del governo

Roma, 28 aprile.

E' continuata questa sera, presso la sede del partito liberale, la discussione da parte dei gruppi parlamentari sulla situazione internazionale in rapporto all'atteggiamento da assumere nei confronti del Governo. I gruppi, a conclusione della discussione, preso atto del solenne impegno assunto dal Governo per garantire l'osservanza della dichiarazione tripartita, ne affermano la inderogabilità e subordinano il loro atteggiamento all'ulteriore concreto sviluppo dell'azione governativa.

TRIESTE E GORIZIA

Le proposte di Tito non sono accettabili

Il baratto, com'era previsto nell'accordo con Togliatti, è escluso dal governo; solo possibili eventuali rettifiche di carattere etnico - De Gasperi risponderà martedì al Senato - Nenni presenta una mozione

Roma, 28 aprile.

Il testo ufficiale delle dichiarazioni di Tito non è conosciuto a Palazzo Chigi, e perciò mancano dichiarazioni al riguardo. Non ci vuol molto, tuttavia, ad anticipare quella che potrebbe essere una risposta, se risposta ci sarà. La buona disposizione di Tito a trattare sulla base del compromesso da lui raggiunto con Togliatti ai primi di novembre del 1946 non può venire presa nella minima considerazione. Quel compromesso era fondato sul principio di una permuta di Trieste con Gorizia e il Consiglio dei Ministri, quando ne fu informato, escluse nel modo più reciso che l'Italia potesse consentire ad un baratto di quella natura.

L'incontro di Parigi

E' ancora viva nel ricordo la vicenda di quell'iniziativa. Togliatti l'aveva concordata a Parigi con Kardelj, durante le giornate del misterioso suo soggiorno in margine alle sedute della conferenza per la pace. Andò a Belgrado senza aver messo nessuno al corrente del progetto, neppure Nenni che era Ministro degli Esteri. Non aveva alcun potere per trattare diplomaticamente con un Capo di Stato straniero, ma in quei tempi le relazioni fra Togliatti e Tito erano buone, anzi Tito affettava di non riconoscere in Italia alcuna autorità costituita: proprio in quei giorni restituì un gruppo di prigionieri italiani, ma il comandante del piroscafo che li trasportò ad Ancona non volle farne la consegna al rappresentante del nostro governo e si rivolse al federale comunista della città.

Togliatti, d'altra parte, tornato nottetempo, invece di informare il ministro Nenni dei risultati del suo viaggio, scrisse per l'*Unità* una intervista intitolata: «Tito è disposto a lasciare Trieste all'Italia». Fu un vero colpo giornalistico, perchè la notizia fu tenuta segreta anche all'*Avanti!* che pure si stampa nella medesima tipografia, ma tutto si ridusse ad un successo di vendita dell'*Unità* del 7 novembre perchè il Consiglio dei Ministri, subito adunatosi, escluse che la cosa potesse avere un seguito. Anche Togliatti, quando dovette giustificare la disinvoltura con la quale aveva acceduto all'idea di cedere Gorizia alla Jugoslavia senza ottenere dalla Jugoslavia nulla, poichè il trattato di pace non aveva assegnato Trieste a Tito, con un certo imbarazzo rettificò dicendo che di Gorizia s'era parlato a titolo d'esempio tanto per dire, senza farne una base inderogabile.

Adesso è facile pensare tuttavia che quando Tito allude al compromesso con Togliatti intenda certo avere compensi di notevole entità, che siano adeguati alle concessioni che Togliatti gli aveva fatto a «titolo di esempio». Se non fosse così, egli piuttosto si sarebbe riferito alle molto più caute offerte di Sforza che nel discorso di Milano ebbe a parlare di rettifiche ai margini della zona B in quelle vallate dove la popolazione è in prevalenza slava: pertanto, se il senso delle dichiarazioni fatte ieri da Tito è quello che le agenzie d'informazione hanno riferito, la sua proposta è affatto inaccettabile.

Forse a Togliatti questo richiamo di Tito alle conversazioni belgradesi del '46 sarà motivo di imbarazzo, non potendogli essere gradito il ricordo di quelle collusioni con il traditore del Cominform. Per Nenni, invece, [illegible] la rievocazione, che gli fornisce un argomento nuovo per sostenere la sua tesi. Nel '46, solidale col Consiglio dei Ministri, aveva respinto il compromesso Togliatti; ora se ne varrà per affermare che sono impossibili trattative con un governo che è rimasto ostinatamente sulle vecchie posizioni. Ha presentato infatti una mozione per chiedere l'esecuzione del trattato di pace, così esprimendosi: «La Camera, constatato l'insuccesso dei tentativi di accordo diretto con la Jugoslavia per la delimitazione della frontiera fra i due Paesi, considerato, d'altro canto, come in queste condizioni la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, la quale raccomandava il ritorno alla sovranità italiana del Territorio Libero di Trieste, sia rimasta inoperante; posta dai fatti compiuti del governo di Belgrado nella zona B del Territorio Libero e dalle elezioni del 16 aprile 1950 di fronte ad una situazione tragica per le popolazioni italiane della zona B e dell'Istria che rischia di portare pregiudizio alla pace; mentre ribadisce il diritto dell'Italia alla revisione del trattato di pace, invita il governo ad esigere dalle Potenze firmatarie del trattato di pace la stretta applicazione delle clausole dello statuto permanente del Territorio Libero di Trieste, così da consentire alle popolazioni di darsi un'assemblea costituente ed organi di governo autonomi, tali da tutelarle, sotto la garanzia dell'O.N.U., contro ogni sopraffazione straniera».

I rapporti con la Germania

Rafforzato, come si è detto, dall'atteggiamento di Tito, Nenni, in sostanza, ripropone quanto aveva già chiesto in sede di interpellanza, e così avremo prossimamente una ripetizione della discussione che di recente s'era svolta. Anche in Senato all'o.d.g. della seduta di martedì è stata messa la questione di Trieste, con le interpellanze già note di Orlando, Labriola e Jacini, e sarà questa l'occasione per De Gasperi di dare una prima risposta alle dichiarazioni di Tito. Egli dirà, in sostanza, che, quale che sia il punto di vista jugoslavo in eventuali trattative, l'essenziale è che il punto d'arrivo sia quello già fissato reiteratamente dal governo italiano: restituzione all'Italia delle zone A e B fissando tuttavia il confine su una sicura e leale linea etnica. Anche solo da questo risulta chiaro che alla proposta di tornare al compromesso Togliatti non si riconosce neppure un carattere di serietà: qualcuno osserva anzi che Tito può averla fatta semplicemente in funzione di polemica anticominform.

Altro argomento di politica estera che oggi si considera, è quello prospettato dal Cancelliere Adenauer all'Italia di Milano, per suggerire l'opportunità di una unione italo-franco-tedesca. Al riguardo si osserva che da parte italiana non si è mai fatta alcuna obiezione di principio nei riguardi di unioni parziali e di transito, verso forme organizzative su base europea, considerando appunto che l'unione europea sarà una creazione progressiva e non una improvvisa fusione generale miracolosa. A questo proposito anzi l'atteggiamento italiano è stato sempre volto a favorire il reinserimento della Germania occidentale nella comunità europea, e il governo di Bonn è stato anche da noi incoraggiato a raccogliere l'invito che gli è stato rivolto dall'organismo di Strasburgo. Ancora oggi, finalmente, il ministro Babuscio Rizzo, accreditato presso il governo della Germania occidentale, dopo un lungo colloquio avuto con De Gasperi, ha confermato ai giornalisti che la cordialità dei rapporti fra Italia e Germania occidentale è indispensabile non solo per i due Paesi, ma anche per la Francia, in funzione precisamente dell'unità europea.

v. g.

Conferenza stampa del Maresciallo jugoslavo

Belgrado è disposta a trattare ma sulla base respinta nel '46

Belgrado, 28 aprile.

Per la prima volta dopo la condanna della Jugoslavia da parte del Cominform, il maresciallo Tito ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha trattato la questione di Trieste. Dopo avere affermato che le condizioni poste dal ministro Sforza per un accordo fra Italia e Jugoslavia in merito alla soluzione del problema triestino non possono essere accettate dal governo di Belgrado, il Maresciallo ha dichiarato che il suo paese è invece disposto a discutere con l'Italia sulla base di «proposte ragionevoli».

Richiesto di precisare il suo pensiero in merito, Tito ha detto: «Ritengo che il conte Sforza abbia sbagliato ad offrirci accordi commerciali e di altra natura economica quale base per eventuali negoziati. Gli accordi commerciali sono una cosa e la questione di Trieste un'altra. Noi non mercanteggeremo il Territorio Libero nè intendiamo usarlo come una base di commerci».

Interrogato circa la possibilità di futuri negoziati, Tito ha così dichiarato: «Non sta alla Jugoslavia ma all'Italia fare il primo passo in tal senso. Noi non ci siamo mai discostati dai termini dell'accordo con Togliatti ed è quindi in base ad essi che dovrebbero essere stipulati eventuali intese». Il Maresciallo ha ricordato che, durante i negoziati con il «leader» comunista italiano, oltre alla questione di Trieste era stata discussa anche quella di Gorizia ed ha rilevato che di quest'ultima non v'è accenno nelle dichiarazioni del conte Sforza.

Alla domanda se gli italiani avessero messo in atto forme di boicottaggio economico nei confronti della Jugoslavia, Tito ha risposto negativamente, aggiungendo: «Non credo che una cosa del genere sarebbe da considerarsi intelligente, in quanto gli italiani hanno le stesse esigenze economiche che abbiamo noi e non credo che essi si metteranno sulla stessa via seguita dai paesi del Cominform».

In risposta ad una domanda riguardante la possibilità di un'aggressione russa contro la Jugoslavia, Tito, pur dichiarando di non volere arrischiare profezie, ha detto di ritenerla impossibile. «Noi guardiamo alla situazione con spirito realistico — ha dichiarato il Maresciallo — e siamo venuti alla conclusione che un'aggressione è impossibile soprattutto per la ragione che l'Unione Sovietica non rischierà mai di figurare quale potenza assalitrice».

Richiesto se la Jugoslavia sarebbe disposta ad accettare armi dagli Stati Uniti sulla stessa base dell'Europa Occidentale, Tito ha risposto: «Non ritengo che gli Stati Uniti ci offriranno armi. Noi siamo in condizione di produrre creando una nostra industria degli armamenti. D'altra parte non vedo la necessità di intensi preparativi bellici dato che non credo in un immediato pericolo di guerra».

Alla domanda se credesse all'esistenza di un'opposizione cominformista in Jugoslavia, Tito ha così risposto: «Sì, ma nell'immaginazione del Cominform. Non vi posso dire altro perchè una tale opposizione non esiste».

Alla conferenza-stampa hanno preso parte circa 40 corrispondenti esteri. Tito rispondeva alle loro domande attraverso un interprete.

Londra non si nasconde che le difficoltà sono molte

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 aprile.

Le reazioni degli ambienti governativi e diplomatici britannici alle dichiarazioni di ieri e di oggi del maresciallo Tito, sono favorevoli. Tutte le parole pronunciate dal maresciallo jugoslavo nei riguardi dell'Austria, della Grecia e dell'Italia sono state accolte, qui a Londra, con soddisfazione e compiacimento.

Il Foreign Office e gli ambienti responsabili britannici si rendono conto però della entità degli ostacoli ancora da superare, se mai verranno superati, per giungere a quella stabilizzazione balcanico-mediterranea da noi auspicata. Esaminiamo, per esempio, i rapporti italo-jugoslavi. Londra è stasera d'opinione che Tito abbia spalancato una porta per chiuderne contemporaneamente un'altra. Secondo il Foreign Office, il fatto stesso che Tito abbia scelto come base di discussioni il patto Tito-Togliatti con il baratto di Gorizia in cambio di Trieste, indica chiaramente che il maresciallo jugoslavo non considera la questione di Trieste come di immediato interesse. E' assurdo, infatti, pensare, si sostiene a Londra, che Tito non sappia che, chiedendo Gorizia in cambio di Trieste, non vi sarà mai alcuna possibilità di accordo con il governo di Roma.

vice

Contessa pellegrina a S. Pietro dopo una cavalcata di 22 giorni

Romantica storia di una conversione - Pio XII ricambia l'ospitalità da lei avuta quand'era Nunzio

La contessa Hohenau è giunta alla mèta (Telefoto)

Roma, 28 aprile.

Tra la viva curiosità di folti gruppi di pellegrini stamane, alle 9, una donna sulla cinquantina, alta, asciutta, vigorosa, indossante un paio di pantaloni da cavallerizza, una camicia di flanella aperta, una giacca di tela, stivali alti con speroni e un frustino nella sinistra, ha varcato la Porta Santa e con passo deciso ha attraversato tutta la basilica di San Pietro, fermandosi poi a lungo inginocchiata all'Altare della Confessione.

La contessa Elena di Hohenau dei conti Ketschendorf Niederlausitz, ha sciolto così il voto pronunciato 14 anni fa, quando abbracciò la religione cattolica. Nata protestante, era stata avviata al cattolicesimo nel castello avito di Garmisch da una «nurse» francese, ma il padre, accortosi delle nuove tendenze spirituali della figlia, la rinchiuse in un severo collegio licenziando l'istitutrice; alla morte del genitore però, la contessa si convertiva.

Da cinquanta giorni le cronache di tutto il mondo parlano di questa pellegrina di eccezione, partita in sella alla cavalla Bella Gisella — di 4 anni, e ostacolista nota nei concorsi ippici — per venire a Roma: 1540 km. percorsi in 22 giorni di cammino effettivo e in 28 giorni di sosta. Da avant'ieri era ferma alle porte di Roma, ospite della tenuta Aldobrandini, a Torre in Pietra: voleva fare riposare il quadrupede che due giorni or sono, avendo perso un ferro poco dopo Civitavecchia, si era lievemente azzoppato.

Ora la contessa è ospite del Pontefice che ricambia così l'ospitalità da lei offertagli molti anni or sono quando era Nunzio Apostolico in Germania. Domani Pio XII la riceverà in udienza; essa vi andrà con il suo abito da viaggio. Poi riposerà qualche giorno ancora a Roma, e riprenderà quindi, ma in treno, la via di casa. Probabilmente accetterà l'offerta di un editore americano che le ha chiesto di pubblicare il diario del suo pellegrinaggio. Elena di Hohenau parla correntemente l'italiano, avendo soggiornato a lungo nel nostro Paese, quando i suoi genitori erano proprietari di una grande tenuta in quel di Viareggio, sequestrata poi all'epoca della prima guerra mondiale.

Due altri pellegrini di eccezione sono giunti stamane a Roma, tutti e due a piedi: Matthias Girdet di Hesch Alzotta, nel Lussemburgo, dopo 32 giorni di marcia per sciogliere un voto di ringraziamento: egli era paralitico alle gambe e, partecipando a un pellegrinaggio a Lourdes nel 1948, guarì completamente. L'altro romeo pedestre è il tarantino Paolo Salerno, arrivato dalla sua città natale dopo quindici giorni di cammino in compagnia della figliola sedicenne Grazia. E' la seconda volta in quest'anno, che il cittadino di Taranto compie questo «exploit» in quanto tre mesi or sono aveva già compiuto il pellegrinaggio in compagnia della figlia diciottenne Rosalba: allora però aveva impiegato soltanto dodici giorni. Fra pochi giorni, come la volta precedente, il pellegrino jonico con la figlia rifarà il percorso a piedi verso casa.

PER DISPOSIZIONE DEL GOVERNO FRANCESE

Esonerato Joliot Curie da capo delle ricerche atomiche

Lo scienziato si era troppo compromesso con le dichiarazioni al Congresso comunista
I rapporti con la Russia - Anche due giornalisti della radio iscritti al P.C. licenziati

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 28 aprile.

Sod la pila atomica di Chatillon rimane orfana. Lo scienziato Joliot Curie è stato sospeso dalle funzioni di alto commissario dell'energia atomica e di membro del comitato dell'energia atomica. Il consiglio dei ministri ha reso pubblica oggi la decisione che aveva già adottato una settimana fa ed era stata rimandata solo per dare tempo al presidente del consiglio di comunicarla prima di tutto all'interessato, dandogli così contemporaneamente visione dell'incartamento con i documenti che l'hanno motivata.

Il caso Curie era stato preso particolarmente di mira da una importante frazione del parlamento la quale ne aveva fatto una specie di simbolo invitando lo scienziato a scegliere fra il partito comunista e il posto occupato. La sanzione presa non colpisce lo scienziato la cui competenza è indiscussa. Nel '25 egli era il preparatore personale della signora Curie all'istituto del radio e il polonio gli fornì il soggetto della sua tesi di dottorato. Continuò a consacrarsi ai lavori sulla radio-attività e sulle reazioni nucleari e nel '35, a 35 anni professore al collegio di Francia, ricevette insieme alla moglie Irene Curie il premio Nobel di chimica.

Nel '39 fece all'accademia delle scienze una comunicazione in cui dava le prove sperimentali della rottura esplosiva dei nuclei di uranio e di torio sotto l'azione dei neutroni e fin dal giugno '43 l'accademia delle scienze lo mise al posto vacante per la morte di Branly. Il 3 gennaio '46, dopo la liberazione, il governo lo nominò alla direzione dei lavori atomici di Francia. Il suo mandato veniva in scadenza fra otto mesi, ma il governo è stato indotto a porvi fine prima per motivi politici.

Da parecchi anni Joliot Curie è iscritto al partito comunista ed ha preso in varie circostanze una posizione non conforme alla politica del governo. Da oltre oceano erano giunti a più riprese inviti, più o meno precisi, a sbarazzarsi dello scienziato troppo ligio alla Russia. Curie aveva fatto tempo fa un viaggio a Mosca durante il quale mise i sovietici al corrente dei lavori atomici francesi e da quel momento era chiaro che il suo allontanamento non poteva tardare.

Il 5 aprile scorso, al congresso comunista di Gennevilliers, egli dichiarò: «Mai uno scienziato progressista darà una particella della sua scienza per fare la guerra all'Unione Sovietica». Queste parole avevano sollevato nuove polemiche. In vista delle imminenti conferenze internazionali il governo francese ha giudicato opportuno togliere ogni motivo di sospetto e di diffidenza dimostrando che d'ora in poi l'attività estremista verrà repressa quando metta in pericolo l'ordine e la difesa nazionali.

Il presidente del consiglio ha detto ieri che «l'accettazione incondizionata da parte di Curie delle risoluzioni votate al congresso comunista rende impossibile il suo mantenimento al posto che occupava». Parecchi nomi sono fatti per la sua sostituzione come il duca De Broglie, il prof. Louis Leprince, Ringuet, Kowarski, Bertrand Goldschmidt, Francis Perrin e Saint Zhibaud. L'ultimo, che è direttore del centro di ricerche scientifiche di Lione, avrebbe le maggiori probabilità.

Ad otto ore di distanza dall'annuncio il Partito Comunista ha risposto al gesto del Governo, chiedendo che la questione venga fatta oggetto di dibattito in seno al Parlamento.

E' stato il deputato comunista Roger Garaudy a chiedere un dibattito all'Assemblea nazionale intorno al licenziamento da lui definito «una misura inammissibile presa in dispregio degli interessi della scienza francese e contro la causa della pace del mondo». Il Governo non farà sapere se accetta tale proposta o meno prima di martedì prossimo, quando il Parlamento progetterà il suo programma di lavoro per la corrente settimana. Tredici funzionari della Commissione atomica hanno sottoscritto questa sera una dichiarazione, in cui si deplora il provvedimento governativo e si esprime fiducia nei riguardi di Curie.

Pure oggi l'ente nazionale radio francese ha licenziato due giornalisti iscritti al Partito comunista. Essi sono: Lucien Barnier e Serge Nat.

m.

La CGIL decide per il 1° maggio di fermare i treni per 15 minuti

Il governo ritiene questo ordine un atto di sabotaggio

Roma, 28 aprile.

L'annuncio dato dalla C.G.I.L. della sospensione del servizio ferroviario per la durata di quindici minuti nella giornata del 1° maggio, per motivi di carattere sindacale, ha suscitato reazioni assai vivaci, soprattutto in campo D. C., tanto che l'organo del partito di maggioranza afferma oggi che «la decisione presa dai ferrovieri che fanno capo alla C.G.I.L. non ha alcuna relazione con le otto ore di lavoro e le libertà sindacali che nessuno minaccia. Si è voluto solo — aggiunge *Il Popolo* — con il solito sistema comunista creare la disfunzione nel trasporto merci e passeggeri, camuffando l'iniziativa con la festa del 1° maggio».

Il governo considera il fatto un atto di sabotaggio, anche perchè tra i motivi per cui è stato deciso figura quello «della difesa della pace» che nessuno minaccia. Probabilmente se n'è parlato nel colloquio che stamane il segretario della L.C.G.I.L. Pastore ha avuto al Viminale col Presidente del Consiglio. Nello stesso momento, nella sede della L.C.G.I.L. si adunava il direttivo dei liberi ferrovieri che ha deciso di non partecipare allo sciopero, considerandolo politico e non una manifestazione simbolica. L'on. Morelli ci ha dichiarato che «il servizio sarà garantito anche in quei quindici minuti» e l'on. Cappugi, sindacalista proveniente dalle file dei ferrovieri, ha aggiunto: «Si effettueranno quei convogli ferroviari per condurre i quali sarà sufficiente il personale che non si asterrà dal lavoro: naturalmente non si potrà non tenere conto delle esigenze del movimento».

Il ministro Campilli ha convocato per la mattina del 2 maggio i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali presso il suo ufficio. Per quanto l'invito non sia stato accompagnato da nessuna precisazione sugli scopi della riunione, si prevede che l'on. Campilli vorrà discutere con i rappresentanti sindacali le questioni riguardanti l'incremento della produzione e i diretti riflessi di essa sul massimo impiego della mano d'opera disoccupata.

Altro fatto di rilievo della cronaca politica è la riunione del gruppo democristiano, in seno al quale è tornato in discussione il progetto De Martino per la trasformazione agraria. La riunione è stata caratterizzata da due interventi principali, e cioè da quello del proponente De Martino e da quello dell'ex-Ministro del Lavoro on. Fanfani. L'on. De Martino ha mosso delle critiche al Ministro dell'Agricoltura Segni per la procedura seguita nel presentare il progetto al Parlamento. Nelle discussioni avvenute in precedenza in seno al gruppo era stato deciso di integrare la riforma Segni con il progetto De Martino, onde permettere che la parte vitale di quest'ultimo potesse essere trasfusa nella legge di riforma generale.

Per meglio raggiungere tale fine era stato concordato, ha affermato De Martino, di sottoporre il disegno di legge Segni prima alla Camera e poi al Senato. Sarebbe stato così possibile discutere i due progetti, dato che il primo è stato presentato a Montecitorio. Al contrario il Ministro per l'Agricoltura ha sottoposto la riforma agraria all'esame del Senato. E' evidente che la discussione che avrà luogo alla Camera non potrà influire decisamente nel senso precedentemente concordato dato che non è consuetudine arrecare eccessive modificazioni ad un progetto già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Per ovviare a tale inconveniente è intervenuta una proposta conciliativa dell'on. Fanfani il quale ha suggerito la costituzione di una commissione mista di senatori e deputati democristiani allo scopo di studiare i due progetti nell'intento di raggiungere una formulazione definitiva da sostenere poi nella discussione parlamentare.

Negli ambienti parlamentari la proposta Fanfani ha destato un certo interesse in quanto essa viene considerata come una lancia spezzata dalla corrente dossettiana a favore del progetto De Martino, che per altro gode anche la fiducia dei rappresentanti della destra del partito.

Ci sono infine da registrare le voci di possibili futuri movimenti in seno al governo, in relazione al ritiro dell'on. Gonella. Questi ha confermato che lascerà il suo dicastero subito dopo la conclusione del dibattito parlamentare sul bilancio della P. I., e cioè entro il mese di maggio.

v. s.

Una scossa di terremoto in un villaggio del Livornese

Livorno, 28 aprile.

Dopo tre settimane circa di sosta, il terremoto si è fatto nuovamente sentire nella zona delle colline livornesi. Verso le ore 22 di ieri sera giovedì una scossa di terremoto, preceduta dal solito boato, ha terrorizzato la popolazione di Castro. Sebbene la scossa sia stata alquanto leggera, lo spavento è stato grande, in quanto che tutte le case del paese sono lesionate per le scosse precedenti, e coloro che vi erano rientrati, preferendo il pericolo di vivere in case lesionate al freddo di questa balzana primavera, si sono nuovamente precipitati all'aperto. Fortunatamente nessun crollo si è verificato; la scossa, anzi, non è stata neppure avvertita in città.

Il discorso dell'on. Piccioni al convegno della stampa

Saint Vincent, 28 aprile.

Il convegno nazionale della stampa ha ripreso nel pomeriggio i suoi lavori, dopo che i congressisti coll'on. Orlando avevano in mattinata visitato lo stabilimento Olivetti di Ivrea.

Alla seduta pomeridiana ha preso parte anche il ministro di Grazia e Giustizia on. Piccioni.

Il ministro ha ricordato di avere iniziato la sua carriera come giornalista e di aver fatto parte dell'Associazione Stampa Subalpina. Quanto alla regolamentazione giuridica dei vari problemi della stampa, da quello della libertà in genere a quello dell'albo professionale, l'on. Piccioni, dopo avere constatato la necessità di passare finalmente dalla fase teorica alla realizzazione, ha soprattutto sottolineato la necessità di un'autodisciplina della categoria. Ha chiuso i lavori della giornata l'on. Orlando, che si è quindi accomiatato con un caldo, commosso discorso di saluto ed è partito alla volta di Roma.

Il dibattito al Senato sulla riforma scolastica

Roma, 28 aprile.

L'intera giornata di oggi a Palazzo Madama, eccezione fatta di una breve parentesi occupata dall'intervento del comunista *Spezzano* sull'ordinamento dei consorzi agrari e della relativa federazione italiana, è stata dedicata al proseguimento del dibattito sul bilancio della P.I.

Caristia (d.c.) si è dichiarato favorevole all'annunciata riforma della scuola e particolarmente per quella parte che prevede la divisione dei corsi universitari in due rami, uno sfociante in un diploma professionale, l'altro in una vera e propria tesi che dà diritto al titolo di dottore e che prepara all'esercizio delle attività scientifiche. Il suo compagno di gruppo *Macrì* ha sostenuto la necessità di un orientamento qualitativo e non quantitativo nei programmi scolastici.

Bosco Lucarelli (d.c.) si è interessato dei problemi della istruzione tecnica; la socialfusionista *Giuseppina Palumbo* ha caldeggiato il potenziamento del patronato e quindi, tra lo stupore dell'intera assemblea il socialfusionista *Giua* ha deplorato l'avvenuta costituzione, col beneplacito del ministero, di un'associazione degli «amici dell'Accademia dei Lincei», i quali concorrono con il versamento di somme ingenti al mantenimento di questa istituzione. L'on. *Giua* ha affermato che non sempre i benefattori sono intelligenti e colti, e che quindi, piuttosto che ottenere soldi da tale gente, avrebbe preferito la chiusura dell'Accademia.

Il sen. *Lamberti* (d.c.) ha sostenuto che ogni scuola dovrebbe avere il proprio medico quale membro del collegio dei professori con le stesse retribuzioni degli altri insegnanti, ha raccomandato una particolare cura dell'educazione fisica ed ha chiesto che si attui una «giornata turistica» settimanale per gli studenti. Il socialdemocratico *Filippini* si è interessato della scuola di avviamento e dello stesso problema si è occupato anche il d.c. *Sacco*, il quale si è anche lamentato della pessima distribuzione dei 2 milioni stanziati per l'ordinamento scolastico professionale. Fra le iniziative locali il senatore ha poi citato *Torino*, dove esiste e funziona un centro di ordinamento scolastico e professionale fornito di un laboratorio di psicologia sperimentale.

Alla Camera è continuata la discussione degli emendamenti proposti alla legge per la colonizzazione dell'altipiano della Sila, e soltanto due sui venti articoli che completano il progetto sono stati discussi e approvati.

Entro giugno perequate le pensioni degli ufficiali

Roma, 28 aprile.

Sulla perequazione delle pensioni in favore degli ufficiali il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, ci ha fatto alcune precisazioni. In effetti sono tuttora in via di svolgimento non poche pratiche relative alla perequazione, specie di vecchie pensioni, in base alle norme della legge 29 aprile '49. In gran parte si tratta di aventi diritto la cui pensione venne a suo tempo, secondo le preesistenti disposizioni, liquidata dalla Corte dei Conti, per il che l'ispettorato del Ministero della Difesa deve fare non lievi ricerche presso detta Corte. Anzi, per non pochi casi, essendo state distrutte le relative pratiche, si è dovuto provvedere alla loro ricostruzione, anche tramite l'ufficio schedario delle pensioni del Ministero del Tesoro. Nonostante questa e altre difficoltà, il lavoro svolto è stato notevole: sono state definite 55 mila pratiche sul numero totale approssimativo di 75 mila, e tutto fa presumere che entro il mese di giugno il lavoro potrà essere ultimato.

CRONACA CITTADINA

Giovedì 4 maggio al palazzo Torino-Esposizioni

Il Presidente della Repubblica inaugurerà il Salone dell'automobile

Alla cerimonia interverranno il Ministro dell'Industria, l'ambasciatore degli S. U. Dunn, e personalità del mondo industriale italiano e straniere

Il giorno 4 maggio prossimo giungerà a Torino il Presidente della Repubblica il quale, aderendo al desiderio espresso dal Comitato organizzatore, inaugurerà alle ore 10 il Salone Internazionale dell'Automobile. Accompagneranno il Presidente Einaudi senatori e deputati e l'on. Togni ministro dell'Industria e del Commercio.

Secondo il programma di massima, dopo il ricevimento in Prefettura Einaudi si recherà a «Torino-Esposizioni» dove, dopo brevi parole del Presidente dell'A.N.F.I.A.A. dr. Rodolfo Biscaretti, del Sindaco dr. Coggiola e del ministro Togni, inaugurerà e visiterà la grandiosa Mostra internazionale.

Oltre alle personalità italiane saranno presenti alla cerimonia le rappresentanze diplomatiche e consolari dei paesi esteri partecipanti al Salone stesso. Per gli Stati Uniti d'America interverrà l'ambasciatore a Roma James Dunn: ne è giunta ieri conferma alla A.N.F.I.A.A.

La cerimonia inaugurale si concluderà con la colazione ufficiale alla quale saranno invitati tutti i rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati ed al termine della quale il dr. Biscaretti pronuncierà il tradizionale discorso. Il presidente dell'A.N.F.I.A.A. riassumerà in tale circostanza l'attività svolta dall'industria automobilistica nell'ultimo anno, ed enumererà i problemi che ne hanno ostacolato il cammino. Egli accennerà anche ai due di cui è più urgente una soluzione: prezzo della benzina e carico fiscale.

Molte sono le personalità italiane e straniere invitate al Salone: ricordiamo Mr. Llewellyn presidente del Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles, il commodoro dell'Aria Banks (una delle più note personalità degli ambienti tecnici inglesi), il presidente dell'Automobile club di Forlì, sen. Marcelli, il quale guiderà una autocolonna di soci; centinaia di macchine giungeranno pure da Bari, Como, Padova, e altre città.

A «Torino-Esposizioni» ferve intanto il lavoro per ultimare l'attrezzatura del palazzo nel quale da domani cominceranno ad affluire i materiali e le macchine. Come è noto 360 sono gli espositori di otto nazioni: Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svizzera e 48 le fabbriche di autoveicoli presenti con i loro prodotti al Salone; 25 le fabbriche di carrozzerie per autovetture, 20 di carrozzerie per autobus, 18 fabbriche di rimorchi, 2 di pneumatici, 160 di accessori, parti staccate, merci varie ecc., 11 aziende per il commercio e l'industria dei carburanti e lubrificanti.

Il Salone dell'Automobile sarà aperto al pubblico non appena terminata la visita presidenziale.

Industriali di Detroit hanno visitato la Fiat

Quaranta personalità di Detroit (presidenti, direttori, amministratori di grandi aziende industriali e bancarie, esponenti di associazioni economiche) hanno visitato ieri la Fiat. Giunti in aereo per un giro attraverso l'Europa, hanno fatto la prima tappa in Italia. Da Milano sono venuti a Torino, di qui proseguiranno per Roma, per poi ripartire alla volta della Francia, della Germania occidentale e dell'Inghilterra.

Li hanno ricevuti il prof. Valletta, l'avv. Gianni Agnelli, il console e il vice-console degli Stati Uniti, i presidenti della Camera di Commercio americana, dell'Amma e dell'Anfiaa. All'indirizzo di benvenuto del professor Valletta e del dott. Salemon ha risposto Mr. Willard Rockwell, presidente della Timken-Detroit Axle Company e della Standard Steel Spring Company. Gli ospiti hanno quindi visitato la Fiat-Mirafiori, esprimendo alla fine il loro compiacimento per aver potuto osservare una così moderna organizzazione del lavoro italiano.

La "marchesa„ dall'occhio di vetro e dalla bionda seducente parrucca

Da qualche tempo frequentava le anticamere di uffici ed enti pubblici una signorina dell'apparente età di 35-40 anni, elegante, imponente, distinta; due cose la caratterizzavano in maniera particolare: gli occhiali neri che portava costantemente ed una folta capigliatura bionda che le scendeva sino alle spalle. Si faceva chiamare «signora marchesa» e molti — specie provinciali — si rivolgevano a lei, poichè la sentivano parlare d'argomenti intricati e ponderosi con semplicità e autorevolezza.

Che cosa precisamente, tuttavia, avesse da fare nelle anticamere dei pubblici uffici, non era del tutto chiaro: così che un sottufficiale di polizia, notatala, la segnalava alla Squadra Mobile. Il dott. Maugeri incaricava il commissario Fiumanò di svolgere le indagini sulla «signora marchesa». Si poteva stabilire anzitutto che la donna, Maria Teresa Carolini di 42 anni, aveva lontane origini nobiliari, ma che però non aveva alcun diritto di fregiarsi di un titolo.

In secondo luogo risultava che la Carolini esercitava un'attività truffaldina simile a quella che aveva portato al fermo — una quindicina di giorni or sono — di una falsa impiegata della prefettura. Essa abbordava coloro che avevano pratiche urgenti da sbrigare. «Lei s'illude di cavarsela in tre settimane? Illuso! Mesi e mesi passeranno!». «Ma io ho bisogno di questa licenza commerciale entro il più breve tempo possibile! E' in gioco il mio avvenire!». «Il suo caso è grave, ma non s'allarmi. Io sono la marchesa Maria Teresa Carolini Lucaisat di Biancarretto. Tanto numerosissime amicizie altolocate. Si affidi a me... Solo, capirà, è indispensabile, è ovvio... Insomma: ci vogliono trentamila lire...». «Ma io sono disposto a versarle immediatamente!».

In tal modo la pseudo gentildonna intascava e spariva. Fermata dal dott. Fiumanò e tradotta alla Mobile, essa usciva in terribili minacce: «Conosco De Gasperi, sono in relazione con Scelba, vi farò cacciar via, degradare, imprigionare!». Poi, di colpo, s'afflosciava. Nello sconforto, si toglieva gli occhiali neri per asciugarsi le lacrime e rivelava d'aver un occhio di vetro: nel rimettersi gli occhiali, la stanghetta s'impigliava nei lunghi, biondissimi capelli; essa, nervosamente, compiva un brusco gesto e dalla testa le volava via la parrucca... Sotto, il melanconico spettacolo di una incolta zazzeretta grigia.

Dopo alcune ore di permanenza in Questura e dopo la denuncia all'autorità giudiziaria per abuso di titolo nobiliare, millantato credito e truffa, la falsa marchesa, essendo trascorsa la flagranza del reato, è stata rilasciata a piede libero.

Relazione della Fiom sulla vertenza Lancia

Di ritorno da Roma il segretario della FIOM Sulotto ha riferito ieri alle maestranze della Lancia riunite in un locale di Borgo San Paolo, sull'andamento delle trattative che, come è noto, saranno riprese martedì. Nel settore dell'abbigliamento continua lo sciopero dei dipendenti delle ditte Manga e Marini, a Ramella. Un altro sciopero è in corso al Cotonificio Valle Susa di Perosa Argentina; la sospensione del lavoro è stata provocata da una vertenza economica riguardante i cottimisti.

Commemorato l'anniversario della strage di Grugliasco

Domani ricorre un triste anniversario: quello della strage di Grugliasco, ultima barbara infamia dei tedeschi già in ritirata, ultimo massacro quando ormai — Torino liberata — nessuno più credeva di dover temere gli orrori della guerra. Decine e decine di case furono incendiate e 66 persone: donne, vecchi, giovani, bambini, furono falciati a raffiche di mitra.

Domattina, alle ore 8,30, per iniziativa della locale associazione combattenti e reduci, le vittime innocenti verranno commemorate con una mesta cerimonia. Vi interverranno il Prefetto di Torino e autorità cittadine e un rappresentante del Ministero della Difesa.

Il sindaco di Trieste a Torino

L'ing. Bartoli, sindaco di Trieste, è giunto a Torino per visitare i grandi complessi industriali del Piemonte.

BORSE

Chiusura di settimana in tono minore, con ulteriore cerchiamento degli scambi alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa. Ben tenuto il fondo del mercato, che attraverso oscillazioni marginali ha soggiaciuto ad una lieve riflessione. Resistenti e largamente scambiate le Montecatini; offerti i Tessili, mentre le Snia hanno beneficiato di un rinnovato strappo di ripresa. Listino complessivamente ben tenuto. Nei titoli di Stato una lieve riflessione per i Consolidati non ha costituito un reale indirizzo.

	27	28		27	28
Rem.02	71 30	71 30	Unes	449 —	442 —
Red.3½	74 10	74 —	Stet	3070	3040
» f. a.	74 40	74 30	Bem	2185	2175
Red.5%	75 —	75 —	Marelli	535 —	495 —
» f. a.	75 30	75 30	Fiat	498 —	498 50
Red.5%	98 15	98 —	Savigl.	545 —	540
» f. a.	98 25	98 15	Italcem.	175 —	179 —
Red.5%	95 20	95 20	Incet	121 —	120
» f. a.	95 30	95 30	Mont.	1225	1225
Ric.3½	72 20	72 —	Finsid.	495 —	495 —
» ex-gr.	71 30	71 30	Ilva	200 —	198 —
» f. a.	72 40	72 30	Ansald.	97 —	90 —
» ex-gr.	71 40	71 30	Viscosa	2600	2634
Ric.5%	95 85	95 85	PiRecT.	2000	1972
» f. a.	94 10	95 15	Snia	1900	1900
BTP50-[illegible]	100 20	100 20	Subalp.	330 —	327 —
» 51-4	100 95	101 05	Aem	218 50	217 —
» 51 4%	99 10	99 10	Rum.ca	48 75	48 50
Par.3%	72 —	72 —	M.pont	1730	1730
Int 4%	95 —	95 —	Montini	984 —	984 50
Imm.½	90 10	90 10	Ranch.	545 —	550 —
Inf.4%	140 —	140 —	Unione	102 —	108 —
Tor.4%	87 50	87 —	Cart. It.	1480	1450
» 3%35	86 —	86 —	Borgo	2000	2005
» 3%37	85 30	85 30	Ferr.R.	3300	3300
B.Peste	91 —	91 —	Toro P.	780 —	775 —
» 4%	91 50	91 50	R.A.S.	4350	4400
» 3,5%	80 50	80 50	Biella	82 —	82 —
Rub.3%	81 75	81 3/8	Valdar.	3950	3970
» 7%45	97 80	97 90	Mar. E.	689 —	687 —
» 7%45	97 80	98 —	Snia	991 —	990 —
Fiat5%	88 —	88 —	Borde	32 —	32 —
» 4%	92 15	92 50	Fornar	370 —	372 —
Pr.5%	84 —	84 —	Blum	252 —	252 —
» 4%	95 —	94 50	Westi.	455 —	455 —
Cir.7%	103 81	103 25	Param.	411 —	410 —
Mag.7	98 20	98 30	Ricard.	510 —	510 —
Eler.7%	99 90	99 30	Pirelli	875 —	873 —
Vit.7%	95 —	94 75	Superg.	76 —	75 —
Cent.7%	98 30	98 90	Sella	674 —	600 —
Sav.7%	98 —	98 —	Lig.gas	670 —	670 —
Wat.7	99 50	99 75	Teleo	5800	5800
Franc.	98 50	98 —	Burgom.	10.200	10.100
A. Gen.	4000	4350	Boton.	1150	1150
» Tor.	10.150	10.150	Piaso	495 —	490 —
Malf.	2900	2900	Lanca	2300	2300
Merid.	2370	2370	Ambia	950 —	950 —
Tor. R.	113 —	114 —	Ass. P.	2695	2665
Reips	25 1/8	25 1/4	Fiorte	35 —	35 —
Sip	1063	1063	Bandit.	4300	4325
Terni	231 —	231 —	Silos	6250	6250
P.O.E.	417 —	414 —	Piem.	4550	4550

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,876; Svizzera 143,30.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7000-7060; marengo 5550-5600; sterlina cartacea 1588-1605; dollaro carta 682-684; fr. svizzero 147,50-149; fr. francese 176-177; oro fino 795-800; argento 14-14,50.

I Venerdì Letterari dell'A.C.I.
Della poesia di Pascoli parla Manara Valgimigli

Con la sua dizione calda e suasiva, Manara Valgimigli, che di Giovanni Pascoli fu allievo e amico, ha rievocato ieri al Carignano per i Venerdì Letterari un lato poco noto del poeta romagnolo: la poesia latina, che gli ottenne i massimi riconoscimenti nel mondo.

L'oratore ha ricordato anzitutto la vicenda del premio creato nel 1843 da Enrico Hoeft per una poesia latina, che prese appunto il titolo di «Certamina hoeftiana», e che consisteva in una medaglia d'oro del peso di 250 grammi, e che già nella sua prima edizione era stato vinto da un italiano, il Vecrieli. Nel 1885, il vincitore fu l'abate Giacometti, che dall'anno prima era insegnante di Giovanni Pascoli al collegio degli Scolopi di Urbino, dove il futuro poeta, insieme con due suoi fratelli, rimase per dieci anni. Ivi certamente si formò il suo gusto per la sua poesia classica: sta di fatto che quando egli imprese a scrivere versi, scrisse contemporaneamente poesie latine e italiane.

E questa sua eccellenza venne largamente riconosciuta: dal 1891 al 1912 egli vinse tredici volte il premio di Amsterdam, e nove volte gli venne attribuita la grande lode. Nel 1912 ancora una volta fu premiato, il 1° aprile, e il sei di quel mese moriva, dopo aver avuto il conforto di quella notizia, per il poema Thallusa.

Manara Valgimigli ha concluso leggendo alcuni frammenti tradotti di quelle poesie, calorosamente applaudito. s. r.

Una bomba a mano senza sicura trovata nell'androne di una casa

Altri ordigni rinvenuti alla Pellerina - Il bimbo ferito in via Pisa è migliorato

La cronaca nera ha appena registrato il doloroso episodio di uno scoppio di bomba a mano abbandonata lungo l'argine della Dora, col conseguente grave ferimento di un bambino (il piccolo Renato Carrossi, le cui condizioni vanno lentamente migliorando). Nella giornata di ieri altri ordigni esplosivi sono stati rinvenuti e per un vero miracolo sono state evitate orrende sciagure.

La scorsa notte due bombe a mano venivano trovate nel parco della Pellerina e ieri mattina un funzionario dell'A.E.M. ne scorgeva una terza lungo il canale della Pellerina e provvedeva ad avvertire la «Celere». Da notare che tutta la zona è molto frequentata da bambini che, dal mattino alla sera, vi si recano a giocare. Non si possono definire che come delinquenti coloro che abbandonano gli ordigni: purtroppo sino ad ora mai questi abbietti individui sono stati arrestati, ma prima o poi la polizia giungerà senza dubbio a smascherarne e catturarne qualcuno. La punizione allora, dovrà essere esemplare.

Questo s'auguravano ieri pomeriggio le persone venute a conoscenza del ritrovamento di una quarta bomba a mano, in via Cibrario. Il caso supera, per eccezionalità, tutti gli altri. E' difficile poter immaginare l'animo di chi ieri, presumibilmente tra le 13 e le 13 e 30, ha deposto una bomba a mano senza sicura del tipo «O. T. O.» sotto l'androne dello stabile di via Cibrario 21: la bomba era — ripetiamolo e precisiamolo, perchè la cosa potrebbe anche sembrare incredibile — «senza sicura». Bastava prenderla in mano, urtarla con un piede e si sarebbe verificato il tremendo scoppio.

Un pazzo? O un sadico criminale che — ipotesi mostruosa — goda nell'attendere le tragiche conseguenze del suo gesto? Un pazzo o un criminale certo, chè a nessuna persona di normale equilibrio verrebbe l'insana, assurda idea di deporre un ordigno senza sicura sotto l'androne di un popoloso stabile, dove ci sono bambini che escono e rientrano dalla scuola o dal gioco. Fortunatamente un inquilino usciva per recarsi al lavoro e scorgeva la bomba, male avvolta in un pezzo di giornale. Subito dava l'allarme, arrivava la «Celere» e dopo la «Celere» alcuni tecnici della direzione d'Artiglieria che, con grandissime cautele, rimuovevano la bomba. Il commissariato San Donato indaga attivamente.

I 17 lingotti d'oro sono ancora a Rivoli

I diciassette lingotti d'oro dell'industriale francese Abele Quillière ancora si trovano nella cassaforte dei carabinieri di Rivoli. Ormai la vicenda è entrata in una fase molto delicata che interessa la Procura della Repubblica, la Polizia Tributaria, l'Ufficio Imposte e persino la Banca di Roma.

Si tratta innanzi tutto di stabilire se effettivamente il Quillière trasportava i lingotti dalla Svizzera ove li aveva messi al sicuro — secondo le sue dichiarazioni — in tempo di guerra. Se i fatti stanno realmente così, la sua posizione resta in gran parte chiarita ed al massimo gli potrà essere applicata una multa per omessa denuncia dei valori al passaggio della frontiera. E non si tratterebbe neppure di una multa. L'oro potrebbe venire confiscato soltanto nel caso che fosse stato oggetto d'un illecito commercio.

Una rigorosa inchiesta è attualmente in corso da parte dell'autorità inquirente (che mantiene il massimo riserbo) per accertare quanto ha dichiarato il Quillière alla dogana di Chiasso entrando in Italia. Già risulta però che al momento di passare in Francia, dopo che aveva subito il furto a Rivoli, egli aveva regolarmente denunciato al posto di blocco di Molaretto i valori che gli erano stati sottratti: questo particolare starebbe dunque a dimostrare la sua buona fede.

Lo stesso Quillière, accompagnato dal suo legale avv. Raya, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con il colonnello Laiolo comandante la squadra investigativa della polizia tributaria. Si ritiene che se tutto sarà chiarito egli potrà rientrare in possesso dei diciassette lingotti d'oro nei primi giorni della prossima settimana.

I truffatori del Carosso condannati da uno a due anni

E' terminato ieri il processo per la truffa subita dal noto Carosso l'ideatore della disgraziata Città Giardino al quale cinque romani avrebbero soffiato circa tre milioni sotto la promessa che si sarebbero occupati di fargli finanziare dal governo l'iniziativa. Il Carosso, che aveva già, come si dice, l'acqua alla gola, si affidò a quel quintetto che vantava alti appoggi e presentarono infatti una lettera scritta dal figlio d'un ministro. Naturalmente la lettera era falsa. Gli imputati si difesero affermando che non erano caduti in un reato di millantato credito offrendosi di sollecitare impiegati dormienti dei vari dicasteri a occuparsi delle pratiche iniziate dal Carosso. Che c'è di strano? dissero gli imputati. A Roma tutti fanno così. Le pratiche devono essere sollecitate se si vuole che non finiscano agli archivi. Per gli imputati Nanni e Massimo, il Tribunale ha riscontrato qualche cosa di più d'una semplice sollecitazione ed ha condannato il Nanni a un anno di reclusione e il Massimo a due anni. Ha assolto gli altri per insufficienza di prove. Furono difesi dagli avv. Geo Dalfiume, Toria e Guarini di Torino e sen. Italia e Carnevale del foro di Roma.

Due feriti gravi in incidenti stradali

Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera verso le ore 17 in corso Vittorio all'altezza di Porta Nuova. Giacomo Strumia di 58 anni, abitante in via Saluzzo 91, mentre usciva dalla Stazione, veniva investito dal ciclista Carlo Ascoli d'anni 18. Entrambi rotolavano a terra; l'Ascoli si rialzava subito, lo Strumia, invece restava al suolo esanime. Raccolto dai presenti, veniva trasportato alle Molinette dove quei sanitari lo giudicavano guaribile in 40 giorni per la frattura del femore e ferite lacero contuse.

Sempre stazionarie sono le condizioni del giovane Ferdinando Fenoglio di 17 anni che ieri mattina verso le 8 avanzando con la sua bicicletta in piena velocità da via Vittorio Locchi in corso Casale, andava ad urtare violentemente contro il rimorchio d'un camion della Satti sopraggiunto in quel momento. Egli ha riportata una grave ferita al capo ed altre lesioni agli arti inferiori.

La Società di Stomatologia. — Stamane, alle ore 10, nell'aula della Clinica odontoiatrica dell'Università, all'ospedale delle Molinette, avrà luogo la prima seduta inaugurale della Società piemontese di Stomatologia, al termine della quale verrà tenuta una conferenza sulle più moderne applicazioni delle corone in resina sintetica nel campo della protesi dentaria.

La Pasqua Poligrafici e Cartai si celebra domani 30, alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Tommaso, via Monte di Pietà 11.

Un grande albergo sul Colle del Gigante

Fra i suoi 30 rifugi uno ha soprattutto caro la Sezione di Torino del Club Alpino: quello che porta il nome della nostra città, a quota 3330 sul Colle del Gigante, nel meraviglioso gruppo del Monte Bianco. Questo rifugio, dopo 50 anni di onorata carriera appare ormai insufficiente alle sue funzioni. Lo sviluppo preso dall'alpinismo prima e la costruzione della funivia da Courmayeur al Colle del Gigante poi — che convoglia lassù d'estate fino a 2000 persone al giorno — hanno dimostrato che è ora di adeguare il rifugio Torino alle esigenze del moderno turismo alpino.

Questa necessità — che risulta evidente se si pensa che il rifugio si trova sulla linea di confine, punto di ritrovo e d'incrocio delle correnti alpinistiche internazionali — è stata avvertita dal CAI di Torino. Un progetto è stato preparato che contempla la trasformazione dell'attuale rifugio in un vero e grande albergo, con 125 posti a dormire in cuccetta, bar e due sale da pranzo, acqua corrente in tutte le camere, riscaldamento elettrico. Occorrono 25 milioni; non sono molti, ma il CAI Torino non li possiede.

Per questo, la Sezione ha convocato i rappresentanti della stampa cittadina per chiedere la collaborazione di tutti alla realizzazione dell'impresa. Torino, che già contribuì 11 anni or sono alla creazione del Museo nazionale della montagna al Monte dei Cappuccini e che sente forte la passione alpina, non resterà insensibile all'appello. Forse si lancerà un prestito: ma l'importante è che il CAI senta attorno a sè la tangibile solidarietà della cittadinanza per la ricostruzione del più torinese dei suoi rifugi.

L'offerta di un lettore. — Un lettore, il signor Sebastiano Caruso, ci scrive dicendosi commosso del pietosissimo caso del tranviere che è impazzito e che ha lasciato la moglie e quattro figli senza mezzi di sostentamento e ci invia L. 1000.

Non azioni di carattere politico ma di delinquenza comune

Le richieste del P. G. per i componenti la banda Trotta

Ieri udienza nera per la banda del famigerato repubblichino Trotta. La banda ha dovuto sentirsi elencare e descrivere tutte le sue nefandezze dal Proc. Gen. Cassina e dagli avv. Odiard e Barberi di Parte Civile. I tre oratori non hanno ammesso le versioni difensive di reato politico nè di collaborazionismo coi tedeschi. Era una banda di comuni delinquenti. Era forse collaborazionismo politico penetrare nelle case dei galantuomini e svaligiarle dopo avere inferito con torture sulle vittime? Era collaborazionismo l'impresa compiuta ai danni di quell'esercente di Oulx che si vide svaligiato il proprio magazzino di 80 polli, di dozzine di uova, di formaggio? In quell'occasione i componenti di Trotta riuscirono a trovare, per lo spionaggio d'uno degli imputati, il luogo ove il proprietario aveva occultato una quantità di bottiglie di liquori pregiati che naturalmente sparirono. Un soldato — ha detto l'avv. Barberis — che si era impadronito di poche lire è stato recentemente condannato a 18 mesi di reclusione e questi biechi soldati dell'ex-repubblica di Salò dovranno essere assolti per amnistia politica? E' gente che non faceva politica, ma dei furti, delle estorsioni, dei saccheggi. Non collaborava neppure col tedesco invasore perchè pensava al proprio lucro. Il Proc. Gen. Cassina ha chiesto pel latitante Trotta 30 anni di reclusione ed uguale pena per Bonfanti, Molari e Pellegrini. Gli altri imputati a piede libero sono stati assolti per amnistia eccetto il Demonte pel quale il P. G. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prova.

Il primo Maggio
Servizi e orari ridotti su autolinee e tramvie interurbane

Nella festività del 1° maggio 1950 sarà effettuato un servizio ridotto con le seguenti partenze: da Torino: ore 6,37, 8,10, 10,05, 12,16, 14,15, 16,30, 17,52, 20,10; da Rivoli: ore 5,40, 7,25, 8,30, 10,50, 13,24, 15,30, 17,19, 19,30.

Sono soppressi per la giornata i servizi automobilistici per Grugliasco, Collegno, Buttigliera.

Dal 1° maggio sull'autolinea Torino, Ivrea, St. Vincent, Aosta andranno in vigore le seguenti modifiche di orario: la corsa in partenza alle ore 14 è anticipata alle ore 13,30 da Torino, alle 15,40 da Ivrea, alle 14,40 da St. Vincent con arrivo ad Aosta alle 16,15.

Da Torino viene istituita una corsa diretta alle ore 14 per St. Vincent; ritorno giornaliero alle ore 20,30 in coincidenza con l'autobus in partenza da Aosta alle ore 19,15. La corsa festiva da Torino per Ivrea-St. Vincent delle ore 23 verrà ritardata alle ore 24.

Per il comizio che sarà tenuto lunedì, in occasione del 1° maggio, in piazza Castello, la C.G.I.L. ha designato quale oratore ufficiale il segretario della Confilavoro on. Agostino Novella. La Camera del Lavoro ha intanto completato il programma delle celebrazioni; i lavoratori che parteciperanno al corteo che sfilerà per le vie cittadine partendo dalla C.d.L. dovranno trovarsi alle 8,30 nelle seguenti località periferiche: piazza Carducci, corso Valentino, piazza Sabotino, piazza Statuto, largo Apollo, piazza Crispi e corso Umberto per quelli provenienti da Mirafiori. Per domani sera alle 21,30 è confermato il concerto bandistico in piazza San Carlo. Domani alle 10 si svolgerà infine al teatro Alfieri il comizio celebrativo del 1° maggio indetto dai lavoratori appartenenti al Libero Sindacato.

Una lapide in memoria di un avvocato patriota

Stamane nella Pretura di Chivasso, presenti il presidente dell'ordine degli avvocati, dott. Frasconaro, verrà scoperta una lapide in onore e memoria dell'avvocato Gioacchino Mattela, valoroso combattente per la libertà, morto a Mauthausen nel 1945. La sua figura sarà rievocata dall'avv. Enrico Bracco.

Conferenza Casorati. — Ad iniziativa dell'ARCSAL, Associazione per le relazioni culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina, Felice Casorati terrà, oggi, alle 18,15, nel salone de «La Stampa» (galleria San Federico), una conversazione sul tema: «Il cubismo nasce in Spagna». L'ingresso è libero.

Università popolare. — Stasera alle 21, nell'Aula Universitaria di via Principe Amedeo 8, il prof. Augusto Monti parlerà sul tema: «Iliade, poema del fato».

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12: Dischi - 13,10: Musica operistica - 14,45: Punto e contropunto - 16: Orchestra - 16,30: Chitarre - 16: Musica brillante - 16,30: Le vedette della settimana - 16,50: Musiche caratteristiche - 17: Teatro popolare: «La buona madre» di C. Goldoni - 18,45: Radiosport - 19: Musica brillante - 19,30: Effemeridi radiofoniche - 19,40: Estrazioni del Lotto - 20,32: Ciclo delle sonate romantiche (pianista W. Gieseking) - 20,50: Stagione operettistica: «La figlia del tamburo maggiore» di Jacques Offenbach - 22,45: Orchestra - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina - 13,35: Orchestra - 14,5: Quartetto - Prima nota - 14,32: Quartetto melodico - 14,50: Chi è di scena (cronache di Silvio D'Amico) - 15,30: Musica operistica - 17: Musica da ballo - 17,40: Orchestra - 18: Concerto sinfonico-vocale, diretto da Carlo Maria Giulini (musiche di Giovanni Sebastiano Bach) - 19,50: Santa Caterina da Siena (conversazione di Piero Bargellini) - 19: Canti popolari d'America - 19,15: Orchestra - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Estrazione del Lotto - 19,55: Orchestra - 21,3: Ritmi moderni - 21,45: Raccontate la vostra storia - 22: Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione: «La campana rubata» radiocommedia di Cesare Meano (musiche originali di Giuseppe Mulè).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Massima* + 16,9; *minima* + 3,8; *media* + 10,4. *Umidità* 32%. *Pressione* 738,5. *Vento calmo. Previsioni: In mattinata poco nuvoloso; quindi annuvolamenti. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Pascio Domenico fu Battista, a. 82, via G. Carrera 21; Chiesa Carolina fu Giulio, a. 56, via Moncalvo 29; Amione Giacomo fu Lodovico, a. 68, corso Torcelli 110; Garelli Antonietta in Rebut, a. 44, via Boberos 86; Voglia Maria ved. Giuliano, a. 90, via del Lauro 28; Borello Virginia in Fiorello, a. 62, via Lavorio 3; Polo Giuseppina ved. Morra, a. 67, via Giolitti 15; Fasolo Maria in Ravello, a. 68, via Vanchiglia 9; De Margherita Ida ved. Valperga, a. 81, strada da Pianezza 418; Chirò Aldilio di Domenico, a. 7, M. Vittoria; Bricchero Adele ved. Bertolotti, a. 56, S. Giovanni; Strumia Cesare fu Gregorio, a. 70, Collegno; Campagnola Angelo fu Antonio, a. 81, Borgo di Viaceo; Smolenco Maria di Maria, a. 80, Molinette; Rota Lorenzo fu Alessandro, a. 81, S. Giovanni; Monteleone Enrico fu Ezio, a. 47 [illegible] a Cirmena.

Morti 15 - Nati 21 - Matrimoni 27

SPETTACOLI

La Stagione Lirica al Teatro Nuovo

Come già annunciato, la stagione Primaverile dell'Ente Autonomo «Teatro Regio» della Città di Torino, si inizierà il 6 maggio p.v. al Teatro Nuovo del Valentino con l'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Seguiranno le opere: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini nel 25° anniversario della sua morte, ed il «Faust» di Gounod. La stagione comprenderà pure un grande Concerto vocale strumentale nel quale sarà eseguito dal complesso di 200 coristi della Società Caecilienverein Der Stadt Bern e Berner Liedertafel il Requiem tedesco di Brahms ed i Cori per voci maschili di Schubert. Si concluderà con spettacoli di balletti: «Il lago dei Cigni» - «Le Silfidi» - Pierino e il lupo - «L'amore stregone» eseguiti dal corpo di ballo della Scala.

Le opere saranno concertate e dirette dal M° Angelo Questa; il Concerto dal M° Kurt Rothenbühler; i Balletti dal M° Nino Sanzogno.

Principali interpreti, Signore: Elisabetta Barbato, Maria Erato, Lisa Della Casa, Maria Montorfano, Giuseppina Sani, Renata Tebaldi, Mili Troccolo Pace. — Signori: Antonio Annaloro, Scipione Colombo, Luciano Neroni, Ugo Savarese, Giacinto Prandelli, Gianni Raimondi, Heinz Rehfuss, Cesare Siepi.

AL CARIGNANO. — Stasera e domani sera, alle 21, verrà rappresentata la commedia musicale «Barberina», libretto e musica di Jacop Sannazzaro (novità assoluta). Dirigerà l'orchestra, composta dai professori dell'Orchestra Sinfonica della R.A.I., il maestro A. Simonetta.

Principali interpreti sono: le soprano Bruna Fabrini e Renata Broilo, la mezzo soprano Lina Zinatti, il tenore Renzo Pigni, i baritoni Ake Collett del Teatro Reale di Stoccolma, e Aldo Corelli ed il basso Piero Poldi.

AL VITTORIA: *I fucilieri delle Argonne*, di W. Keighley

I fucilieri delle Argonne («The fighting 69 th.»), al cine Vittoria, è un film di guerra, ma della prima. Sul fondo che rievoca le gesta di un reggimento di fanteria americano, che incorporato nella divisione «Rainbow», nel febbraio del '918 combattè sul fronte francese le memorabili battaglie di Aisne-Marne, St. Mihiel e Meuse-Argonne, esso fa spiccare il caso e il dramma particolare della recluta Jerry, fanfarone, indisciplinato e codardo. I suoi ripetuti voltafaccia davanti al nemico, esiziali per i compagni, lo espongono al disprezzo di questi e alle ire del comando che finisce col richiamarlo nelle retrovie e incarcerarlo in attesa di giudizio. Ma il cappellano Duffy (è veramente esistito, e al Times Square di New York gli ex-combattenti gli hanno rizzato una gigantesca statua di bronzo), che ha sempre compatito e difeso il povero Jerry, e tuttavia non dispera di lui, s'arrischia, nel tumulto della battaglia, ad aprirgli l'uscio della prigione, lasciandolo libero o di scappare secondo l'uso o di rifarsi, ora o mai più, la riputazione. Jerry non delude la speranza del buon prete, e fatto forza, con uno splendido atto di valore che assicura la vittoria al suo reggimento, riscatta tutte le sue colpe. Il regista William Keighley ha infuso vivacità nella non certo peregrina vicenda, e il film procede serrato e interessante grazie, soprattutto, alla efficace interpretazione dell'indiavolato James Cagney e degli ottimi Pat O'Brien, il cappellano.

AL LUX: *La favorita del maresciallo*, di H. Levin.

La favorita del maresciallo di Henry Levin, che si proietta al Lux, è un film di cappa e spada ambientato in una Francia del [illegible] affatto immaginaria. Vi si narra di un generale che stanco di fare la guerra, vorrebbe impetrare dalla regina un cambio d'indirizzo nella politica del Paese. Ma arrivare alla sovrana, qui è il difficile. Perchè un maresciallo guerrafondaio, che ha in mano il mestolo, si fa in pezzi per impedire al generale pacifista l'accesso al trono; quindi con una perfida macchinazione, lo caccia come traditore in una fortezza. Ma il generale ha un suo fido tenente, la prima lama di Francia, che miracolosamente evitando tutte le trappole che gli vengono tese, lavora per lui, e dopo molte peripezie, col prezioso aiuto della favorita del maresciallo, indotta per amore a fare il doppio gioco, libera il prigioniero e infilza il fellone. Con tutti i suoi duelli a «chi la va o la spacca», le sue galoppate e i suoi intrighi, il film, bruttamente colorato, è fiacco e stentato. Di notevole ha le spalle di Marguerite Chapman, con la quale sono Larry Parks e George Macready. vice.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 M. Maresca-W. Chiari nella Rivista «Nuovo burlesco».
Club La Florida p. Solferino tel. 49-822: 17 matinée; 21-1 Allegriti e i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Goito 3: 21-1: Due Orch. Ortuso-Balocco, cantano Martorana, Lotti, Cortese.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Pepe Latini e Piero Pavesio.
Castellino Danze: 17-21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo-Marengo.
Eby: Tutti giorni 17-21 Orchestra Angelini. Organo Hammond.
Principe 76-951: 16-21 Marcello Zame suoi solisti c. Marisin-Torreani.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 21 Orch. Marina e. Cariavere. Trattan. giov. sab. ore 21, festivi 16-21.
Platinum Dancing Lutraria: 21-1 Orch. M° Francini e. S. Accardo.
Club Magenta 11: ore 21 danze in salone e gran terrazza.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze.
Augustus: 17 e 21 Orch. Canocea.
De Benedetti Danze: ore 21.
Sala Caudia: ore 16 e 21 danze.
Montecappuccini: Danze ore 21-24.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.
Piscina Stadio: ore 14-21.
Ideal Danze 21. Dopocentro attraz.

CASTELLINO DANZE
Alle 21, è questa l'ora... della gran «Fiesta» - La Matadora! Vedrete stasera tutta Torino nei bei locali di «Castellino». Musica, danze, premi, allegria... ed i liquori di «Faramia». Dopo le feste di gioia e ballo, vedrem il film al Metro-Cristallo.

CLUB ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 50. Stasera ore 21 riapertura del noto giardino estivo. *Orch. Bergamini* canti *Bruna Destefanis e Guido Renzi*, in caso di pioggia salone coperto. Prenot. al 60.762. Posteggio macchine.

IDEAL DANZE
Stasera Grande Serata «delle cose belle», organizzata dal Parrucchiere Bastianello Luciano, corso Francia 2. Sorteggio ricchi premi.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 552.771 *Signorile ritrovo danzante* Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

ASTRA GIARDINO DANZE
Via Rosolino Pilo 6 - tel. 73.607 Inaugurazione stasera ore 21 col Quintetto Sassone, canta Leuteri.

DANZE PARCO MICHELOTTI
Dal 15 inizio delle danze. Direz. *M° E. Gay.* Orchestra «Edera».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Patrizia e il dittatore» V. Leigh, R. Harrison. Segue documentario Mille Miglia.
Astor: «Manon» con Cecile Aubry Edizione originale francese. Prezzi: pomeriggio L. 200; Sera L. 250
Corso: «Musica Maestro!» techn. Walt Disney «Lacrime e sorrisi», Docum. Mille Miglia. Pr. 200-250.
Doria: «Il figlio del delitto» George Brent, R. Duff, E. Buchanan.
Lux: «La favorita del maresciallo» techn. M. Chapman, L. Parks
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10,30, L. 125
Reposi: «Viva Villa» con Wallace Beery (Metro).
Torino: «Al diavolo la celebrità» M. Auer, Campanini. Pl. 120, A. 10
Vittoria: «I fucilieri delle Argonne» James Cagney, Pat O'Brien.
Alexandra: «Venere e il professore» techn. D. Kaye, V. Mayo.
Alpi: «Botta e risposta» Taranto
Ariston: «Grepi l'astrologo» Hedy Lamarr, W. Powell. Platea L. 170.
Augustus: Venere e il professore (techn.) D. Kaye. Mayo Pr. 120-170
Capitol: «Atto di violenza» con Van Heflin, Robert Ryan.
Faro: «Atto di violenza» con Van Heflin e Robert Ryan. Segue Cinesport Brescia Mille Miglia.
Hollywood: «La rosa di Bagdad» disegni anim. in technicolor.
Ideal: «Fiamme sul mare» Carlo Ninchi e Comp. Riviste Elena Quirici ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La cavalcata del terrore» Van Johnson, Janet Leigh.
Nazionale: «Sangue sulla luna» R. Mitchum, Belgeddes, Preston.
Principe: «Il virginiano» techn. Joe Mc Crea, B. Britton. Ult. 22.
Statuto: «Cavalcata del terrore».
Asti: «Mura di Malapaga» A. 10.
Mignon: «I pirati di Capri» Riv.
Olimpia: Un passo verso la guerra.
Po: «Gli avvoltoi» L. 60.
P. Nuova: «L'isola dei desideri» T. Power, A. Baxter. Ridotti a. 10
Regina: Come scoprii l'America V.
Romano: «Così vinsi la guerra» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Ritorno Montecristo» Hayward, Britton. A. 19,30
Esperia: «La sepolta viva».
Imperiale Romanzo Montecristo V.
Italiano: M.lle du Barry. Ap. 16.
Vinzaglio: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, L. Olivier.
Eliseo: Botta e risposta. Taranto.
Frejus: «Erano tutti miei figli» Robinson. Riv. R. D'Alberti-Valli.
S. Paolo: «Giubbe rosse» technic.
Belgio: «Avventure Tarth» Donat.
Corallo 20-521: «Scandalo internazionale» M. Dietrich, J. Lund.
Eridano: «Al di là dell'orizzonte» techn. D. Lamour, R. Denning.
Oropa: «Vecchia California» techn. Barbara Stanwyck, Ray Milland.
Radium Di sopra ogni sospetto. N.
V. Veneto: «Le ero uno sposo di guerra» Cary Grant, L. Day. A. 14
Astra: Cristoforo Colombo. March.
Bernini: «Totò le Mokò» Totò.
Excelsior: Io ero sposo di guerra.
Odeon: Come scoprii l'America.
Star: «Fermate il blocco» Taylor.
Adua: Dietro la maschera. Var.
Aurora: Amori di Carmen. Techn.
Brescia: «Principe delle volpi».
Fortino: Bellezze al bagno (techn.) E. Williams e Riv. Vengi-Aliberti.
Nardi: Aloma mari del Sud (techn).
Orione (Barca): «Anni difficili».
Palermo: «Yvonne la nuit» Totò.
R. Parco: «Licenza d'amore» con Van Johnson e June Allyson.
Sociale: «Orgoglio e pregiudizio»
Colosseo: «Totò le Mokò» Totò.
Italia: «Canaglia eroica» techn.
Piemonte: «Lupo della Sila».
Spezia: Imperatore Capri. Totò.
Alba via Stradella 247: «Botta su Caraibi» Red Skelton.
Apollo: Lupo della Sila. Nazzari.
Diana: Giubbe rosse techn. Cooper
Dora: Al di là dell'orizzonte. Col.
Edera: «Sposarsi è facile, ma...».
Lucento: «Grido del lupo» Errol Flynn e Rivista Nino Ro.
Roma: Biancaneve e i 7 nani. Col.

LE ROSE DI PAESTUM

«Siccome gli antichi vantano famose le rose di Pesto, ecco che davanti ai templi stanno piantando i rosai», disse uno degli amici con cui andavamo in viaggio.

«Ma è vero», dissi. «Le rose vi crescono veramente splendide. C'era una villa isolata qua attorno, qualche anno fa, quando io vi entrai un giorno. Il giardino era tutto un rosaio, e di maggio il terreno attorno era rosso delle rose che si sfogliavano, come se vi avessero versato un colore». E c'erano due donne, madre e figlia, una più bella dell'altra, tutte e due in una splendida età che quasi si confondevano, e raffinatissime. Questi sono tra i più begli incontri dei viaggiatori. Ricordano i vecchi racconti e i poemi, e nei giovani l'infinita ricerca della bellezza nel mondo. Tutte le volte che passavo di qua in treno, guardando quella casa di campagna mi ricordavo di quelle due donne, e non calcolavo gli anni che erano passati, le immaginavo sempre le stesse, ferme in un racconto. Questa piana coi monti attorno aridi e nudi, non ancora bonificata e allora considerata inabitabile, aveva per me un senso segreto perchè sapevo di queste due donne.

Un altro incontro avevo fatto, ancora altri anni prima, una notte fermo alla stazione di Battipaglia. Ora è una pianura prospera, questa; attorno alla stazione è un abitato moderno, la villa delle due donne è circondata ora da magazzini, fattorie, silos. Ma allora, mettendosi in viaggio dalla Calabria, si pensava soltanto che alla sosta di Battipaglia, dopo dieci ore di viaggio, si trovava l'acqua potabile. La stazione era isolata, e lungo i treni fermarsi i ferrovieri parevano guardiani d'un mondo proibito. E una notte, alla stazione, sulla panca dura della sala di terza, una bella donna dormiva adraiata, la testa posata sulle ginocchia d'un uomo; anche questa donna non comune, forse una mondana; comunque mi feci l'idea, anche dalle loro poche parole, che ella seguisse quell'uomo rozzo e ricco in qualche paese là attorno, una donna rapita a qualche vagabondaggio e fissata improvvisamente in una vita comoda, paesana, gelosa. Era un fatto abbastanza frequente nel Sud, una specie di beghinaggio d'amore cui si dedicavano alcune mondane che sapevano profittare degli incontri, e non è detto che non facessero poi buona riuscita.

E ora facevo un incontro simile, sulla riva del mare. La sabbia era molle, come di una antica vegetazione macerata e ridotta in polvere impalpabile; e così doveva essere, giacchè il fiumicello vicino ha la virtù di ridurre a pietra la vegetazione delle sue rive, con le sue acque favolosamente calcaree. Della polvere di questa pietra, per cui occorre un lavoro di secoli, pare fatta la sabbia di questa spiaggia, e di questa pietra sono i rocchi delle colonne del Tempio di Nettuno, a quanto si dice. E veramente è una pietra che si vede soltanto qui; figurarsi una balla di fieno compresso da una macchina come usano oggi, e divenuto sasso coi suoi avvolgimenti e steli. Sembra un tempio contratto col materiale fossile di una natura preistorica. Sulla spiaggia deserta e molle, bianca a perdita d'occhio, da una carcassa di un autobus militare americano si affacciò dietro il vetro dello sportello una donna. Il vetro era appena ripulito in tondo, come fosse brinato. Era una carcassa abitata, e tutto attorno non c'era che la stazione con la scritta Paestum, i templi e le rovine della città antica, una trattoria dietro una macchia di eucalipti, il cui indizio era, sulla via antica di pietra bluastra, un cameriere con la giacca bianca e la salvietta sul braccio, come un richiamo.

I sassi che raccattavamo tutto attorno, all'apparenza di spugne e di vecchi nidi caduti, erano inaspettatamente leggeri, parevano composti di molti fili, friabili, ed erano invece durissimi. Dove attorno ai templi non era dissodato pel trapianto delle famose rose, la terra offriva gli asfodeli cinerei dall'odore amaro, i fiori dell'aldilà degli antichi, e il mirto, e i ligustri, e le orchidee di campo, e molte piante della medicina antica, il verbasco e l'issopo depurativi. Così, questa macchia delle piante d'un tempo, unite dai poeti e dai sacerdoti, introduceva a quella piccola vita tra le mura di pietra gigantesche tra cui pascolava un armento.

«Non si sa niente di loro», disse qualcuno sulla strada dalle pietre ineguali col solco degli antichi carri. «Non hanno storia».

Ma entrare in un tempio greco, è un'impressione come poche. Anche a non sapere che un tempio simile è il «risultato dell'accordo di molti numeri», che il numero, il modulo, della facciata d'un tempio dorico a sei colonne si ottiene dividendone la larghezza in quarantadue parti, che una di queste è il modulo, che un quarantaduesimo è il diametro delle colonne, un quattordicesimo l'altezza, le distanze dell'intercolunnio da uno a quattro moduli, anche a non saperlo, si ha l'impressione di trovarsi in un'operazione aritmetica, in un teorema, in un'operazione astratta e in una cadenza di numeri. Ma non senza che in questo rigore non si avverta uno strappo, una licenza, una infedeltà al filo a piombo, una inclinazione più forte di certe prospettive, addirittura uno spiombo delle colonne, secondo la natura, il luogo, l'uso, l'effetto, le falsificazioni di prospettiva create dalla luce. Insomma, la regola con cui si fa l'architettura, e la licenza con cui si crea un incanto e un mistero. Di questo avevano il segreto i sacerdoti. «Non si sa niente di loro». Ma appena se ne seppe qualche cosa; cioè che prestavano denaro ai Tarantini e ai Cartaginesi contro Roma, che diedero aiuto ai popoli nemici di Roma nelle guerre sociali, cominciò la loro fine.

Era una società mercantile, questa antica madre delle arti se non altro pel bisogno di custodire la ricchezza. Bisogna figurarsi questi templi, che si incontrano inattesi nella pianura tra Battipaglia e Agropoli, su una qualunque rotabile, e troppo vicini per apparire subito prodigiosi, bisogna figurarseli come la memoria delle più antiche banche. Siamo alle origini venerabili del denaro. La nascita delle religioni antiche può dare di queste sorprese, e non ci figureremo facilmente i sacerdoti di Pesto nell'atto di flagellare gli altari per strappare agli dèi la prosperità degli affari. Gli dèi andavano presi alle volte con le cattive, come fa oggi il popolo con San Gennaro quando questi tarda a fare il miracolo.

Ci figureremo con minore fatica i sacerdoti nell'atto di trovarsi di fronte alle pelli degli animali sacrificati, sull'altare collocato all'esterno del tempio, quella grande piattaforma all'ingresso, e di pensare che quella superficie liscia, pieghevole, facilmente conservabile, fosse utile per segnarvi qualche cosa, mettiamo una cifra, un conto dei depositi di denaro che avevano nella tesoreria, loro e dei clienti, nella cella segreta del tempio. Dove mettere il denaro se non in questo luogo sicurissimo? E dove depositare i contratti? Dove tenere la memoria dei prestiti e delle locazioni? Così nella pelle dell'agnello sacrificato si appuntarono le prime lettere scritte, ed esse furono i numeri. Il santuario, nelle sue feste, era il centro del mercato, si facevano conoscenze, si stabilivano scambi. Grandi personaggi arrivavano dai dintorni, e stringevano rapporti e alleanze coi sacerdoti. Tutti gli istituti che vennero dopo, e la reggia e le banche, nacquero da quell'unico centro che era il tempio.

Qualcosa ne è rimasto, delle cripte, nei sotterranei delle banche che oggi nascondono i tesori, come a Pesto, e se il mondo d'oggi ha la tendenza a fare per le banche e le borse e i mercati architetture quasi da tempio, e perfino degli uffici postali, quello è forse il ricordo. Per molto tempo, e ancora oggi nel popolo, il guadagno era un segno della benevolenza degli dèi, la povertà un loro malvolere. E Cristo fu il primo e il solo a contrastare a questo pensiero della più antica pratica religiosa, quando il tempio e la banca facevano tutt'uno.

In questi ultimi trent'anni, il Sud ha fatto grandi progressi agricoli. Prima, dopo le raffinate culture dei paesi vesuviani in cui la splendida precisione del lavoro contadino ha accenti virgiliani e avari insieme, come in una poesia classica, succedeva la piana di Salerno squallida, malarica, popolata di bufali. I viaggiatori notturni chiudevano i finestrini dei treni contro le zanzare, e di là dal vetro si sentiva il grido assonnato: «Acqua! Acqua!».

Ora, fino ad Agropoli, la terra è favorevole. Alcune fattorie sembrano posate da poco e non ancora in equilibrio sui poggi appena dissodati. Ad Agropoli, un albergo mandato avanti da una famiglia di dodici figli offre un'accoglienza abbondante, patriarcale e moderna come è raro vedere ormai altrove in Italia. La campagna sta tornando quale la resero i Sibariti che, superata tremila anni fa la foresta della Sila, videro quest'altro mare, ebbri di terra nuova, con l'energia che dànno le cose nuove. Timorosi della sovrappopolazione, questi popoli emigravano come sciami di api quando la cerchia della città non li conteneva più. Ci si stupisce ancora della cerchia esatta e senza brecce delle mura di Pesto. La madre patria, la Grecia, fu contenta di questi nuovi commerci con terre nuove, felice delle squisitezze ricavate da queste terre lontane; e qui la buona vita senza storia fu tale che non si accorsero neppure che la Grecia periva, che la patria diventava terra di conquista.

Presso Pestò è sorto un piccolo villaggio di casupole di una stanza a terreno. La pianura si popola nuovamente.

Corrado Alvaro

Questa cagna, «setter irlandese», e il suo piccolo sono fra i migliori esemplari alla mostra nazionale di Bologna

LA PITTURA ALLA "REALE ACCADEMIA,,

Il gran mondo di Londra alla inaugurazione della Mostra

Le quattro tele di Churchill - Un inchino e un silenzioso brindisi con Attlee - Il premier ripudia la teoria di un'arte marxista - Dior non vende i suoi abiti

(Nostra corrispondenza) Londra, 28 aprile.

Il salone dell'Accademia è, in Inghilterra, una cosa serissima. Una volta, quando Londra era quello che non è più, il *vernissage* della mostra di pittura della Reale Accademia era anche l'apertura della grande stagione mondana: vi si invitava soltanto la gente che conta, e sui giornali a 24 e 32 pagine i cronisti riempivano molte colonne con le descrizioni delle mirabili toelette delle signore prima ancora che con le critiche dei quadri esposti. Ora Londra non ha più l'eleganza di un tempo (e Christian Dior ha trovato molto difficile piazzare i modelli che ha mostrato tre giorni fa all'Hotel Savoy a 50? e più sterline l'uno); ma l'inaugurazione della mostra dell'Accademia è ancora un avvenimento nazionale, e al pranzo di apertura offerto ieri sera al presidente, il ritrattista sir Gerald Kelly, e dal consiglio accademico, sono convenuti il primo ministro Attlee, l'arcivescovo di Canterbury, lo speaker della Camera dei Comuni, il rettore del collegio dei nobili di Eton (dove il governo socialista ora manda come cavie, 40 figli della gleba) e 200 altre celebrità della politica e dell'arte. C'era, manco a dirlo, anche Winston Churchill, il quale ha tenuto enormemente a precisare che egli era presente come accademico straordinario.

Churchill espone anche quest'anno ben quattro tele, i soli quadri di un pittore non professionista, tutti paesaggi; e siccome le quattro tele di Churchill sono appese ai due lati della porta che dà accesso alla galleria principale, Churchill, che prima del pranzo aveva bevuto un cocktail di champagne con il suo rivale (politico) Attlee, nell'entrare nella sala del banchetto ha trattenuto il premier per il braccio e gli ha additato le sue quattro tele con il gesto da Lucrezia madre dei Gracchi.

C'è in verità qualche cosa di delizioso, si potrebbe dire di incomparabile, in queste riunioni inglesi dove i due poli della moderna Britannia si possono prendere a braccetto e magari trovarsi d'accordo sulle vedute artistiche a cui il paese (socialista) dovrebbe essere avviato. Perchè i discorsi pronunciati ieri sera al pranzo inaugurale del salone dell'Accademia sono spaziati dalle teoriche sull'arte fino al patto Atlantico. L'anno scorso, presidente il pittore di cavalli sir Alfred Munnings, accadde un pandemonio quando il Munnings, nel suo discorso, parlò delle «stupide pazzie di Picasso» e picchiando il pugno sulla mensa gridò: «Sono stato eletto presidente e ho il diritto di dire quello che penso anche se dopo mi caccerete via». E aggiunse che era stato Churchill a dargli il coraggio di parlar chiaro.

Quest'anno i discorsi sono stati meno bellicosi e Attlee, che era l'ospite d'onore, ha fatto un discorsetto garbato e di buon senso affermando la necessità di non imbrigliare l'arte e di non socializzare la pittura: «perchè figuratevi la tensione politica alla Camera dei Comuni se dovessimo dire, come al di là della cortina di ferro, che i seguaci dell'arte debbono essere dei buoni apostoli del marxismo».

Prima che Attlee cominciasse a parlare, Churchill con il bicchiere in mano si era levato dal suo posto e, andato davanti al primo ministro, gli aveva fatto un bell'inchino e aveva levato il calice con un sorriso alla Puck, sulla larga faccia ridente; e Attlee gli aveva risposto con un altro inchino e un brindisi silenzioso; dopo di che, vuotati i rispettivi bicchieri, Churchill se ne era tornato al suo posto mentre un valletto in calzoncini di velluto e polpe bianche, riempiva di nuovo ad Attlee il calice di vino di Oporto vecchio di ben 23 anni. E Churchill, che ha fatto anche lui un discorsino, ha detto: «L'arte e la politica hanno molto in comune e tutte e due hanno molto che le divide; io so ben io che ho messo le mani in tutt'e due».

Soltanto il menù non fu all'altezza dei discorsi, perchè, in rispetto alle leggi suntuarie di Crippa, si componeva di un orribile miscuglio di vol-au-vent, aragosta, rostbeef freddo con patate e piselini caldi, formaggio e noci. In compenso il presidente Kelly ha annunziato che in autunno la Reale Accademia terrà una esposizione di pitture contemporanee di tutti i paesi dell'Europa, sperando con questo non soltanto di radunare alla Bourlington House i quadri più rappresentativi delle moderne scuole europee, ma anche di gettare un ponte sull'abisso che ancora divide la «accademica» Reale Accademia ed il Nuovo Circolo dell'Arte Inglese che dal 1880 si batte per il primato della pittura moderna.

C. M. Franzero

CIASCUNO A SUO MODO

Toscanini «fischiato»

Così i piantatori della Virginia hanno manifestato il loro entusiasmo al Maestro che per la prima volta nella sua carriera ha sorriso - Il treno della musica in America considerato "un avvenimento nazionale,, e al vecchio artista si tributano onori che spettano solo a Truman

(Dal nostro inviato speciale) Atlanta, aprile.

Imponente, bellissimo, coi suoi nove giganteschi pullmann, blindati come casseforti, ovattati di tappeti e scintillanti di cromature rare, da quattro giorni il treno Toscanini corre attraverso gli Stati Uniti. Scampanellando, come fanno questi treni americani che sembrano chiamare a messa, è uscito dagli inestricabili suburbi di New York e di Filadelfia; si è lasciato dietro le pianure della Virginia, così armoniche nella loro magra e quasi classica purezza, e adesso, attraverso le tenere boscaglie in fiore della Georgia, si dirige verso il Golfo del Messico.

Il traffico arrestato

E' il treno della musica. Porta più di cento orchestrali, ognuno dei quali è, nel suo particolare ramo, un virtuoso; solisti acclamati come il primo violino Mischakoff che è anche titolare del miglior quartetto d'America, o come Remo Bolognini, popolarissimo nel Sud America; compositori come Alan Shulman, Carlton, Cooley e Boris Koutzen. Porta tre Stradivari, quattro Guarnieri, due Amati, un Guadagnini, un Rogieri, un Albani, a tacere del resto (la prima cosa che gli organizzatori del treno vi dicono con molta fierezza, è che tutti gli strumenti insieme raggiungono un valore di stima di 280.000 dollari). Porta quintali di partiture, di leggii, di frak. Porta, soprattutto, nel suo vagone speciale, allestito con camera da letto, bagno, salotto, sala da pranzo, e una cucina completa governata da due autorevoli cuochi negri, Toscanini, l'uomo che per le folle americane è il simbolo vivente di tutta la musica.

Perchè non c'è dubbio, la sua priorità è più salda e assoluta che mai. L'America, che fa come sempre drenaggio in queste cose, pullula di direttori e di concertisti famosi, Koussevisky, Stokowski, Mitropulos, Horowitz, Kreisler, Rubinstein, Heifetz, Schnabel, Iturbi, Vanda Landovska, sono qui di casa. Ma Toscanini ha un posto completamente a parte, un posto che, si direbbe, tanto più gli anni passano, lungi dal retrocedere, viene sempre più in alto e in avanti. Basta tastare appena il mondo musicale newyorkese per sentirlo. Ma ciò che mi dette la misura precisa fu l'arrivo alla prima tappa del giro, Baltimora. Perchè, appena fuori dalla stazione, l'automobile ch'era venuta a prenderlo attaccò la sirena. Preceduta da questo ululo lacerante, l'auto imboccò a tutta carriera Charles Street, l'arteria principale che conduce al centro storico della città, la bella Mount Vernon Place, dominata dal monumento a Washington che ha la linea della colonna di Piazza Vendôme, e immediatamente tutto il traffico si arrestò. Baltimora è fatta a montagne russe, e salendo si vedevano lassù in alto interminabili file di macchine improvvisamente paralizzate, e come schiacciate sull'asfalto. Tra queste, superando velocemente gli incroci tutti bloccati, l'automobile si diresse all'albergo. La stessa cosa si ripetè più tardi, quando andò al teatro per la prova, e la sera per il concerto, e il ritorno alla stazione. Così circolò Toscanini quel giorno a Baltimora, come solo circola Truman.

Ancora più sintomatico però è il contegno del pubblico. Appena, al segnale, l'orchestra interrompe il suo farfalleggiare, e Toscanini entra tuffandosi rapidamente tra i violini e i contrabbassi, tutta la sala immediatamente si leva in piedi. Cinquemila, seimila persone, belli e brutti, giovani e vecchi, i palchi come le gallerie, la miliardaria coperta di brillanti come la ragazzina con l'abituccio di Macy, sono tutti in piedi, e nessuno si siede prima che, fatto un cenno di ringraziamento, il Maestro non alza la mano verso l'orchestra, che è il segno per domandare silenzio. Questo pubblico esuberante, farraginoso, mutevole, distratto da mille cose, ha saputo trovare per lui un attaccamento fatto di fervore e di rispetto che lo avvolge e lo accompagna dovunque, che, come tutti i veri sentimenti popolari, si estende a tutto quello che gli sta vicino e che lo tocca. Tipico il caso capitato a un mio amico il quale avendo smarrito una volta in un taxi una busta con certe carte che gli premevano, non riuscì a dare una mancia all'autista che gliela aveva riportate a casa, perchè questi, vista appena una fotografia di Toscanini con dedica, disse che gli bastava l'aver reso servizio a un amico del maestro.

Suprema raffinatezza

Per lui il pubblico americano riesce addirittura a comprimere gli impulsi più prepotenti del suo temperamento e della sua educazione. Sono capaci di aspettarlo dopo il concerto in cento, pazientemente, all'uscita, ma quando compare nessuno che lo interpelli, nessuno che gli si stringa addosso, nessuno che gli domandi un autografo. Che più? Persino i giornalisti americani, questi rompicolli senza riguardi per nessuno, che avrebbero sparato domande a bruciapelo a Cristo in croce (se avessero saputo che doveva diventare così celebre), e si sarebbero arrampicati col microfono per raccogliere il "Commendo animam meam", con lui diventano degli agnellini. Arrivano al punto che non solo non gli prendono più fotografie a tradimento (la loro specialità!), ma essendosi sparsa la voce che i lampi al magnesio gli dànno grande molestia agli occhi, quando hanno il permesso di fotografarlo, come adesso alla partenza da New York, si portano apposta dietro delle batterie di lampade inoffensive.

Il rispetto è una bellissima cosa. Però nel caso di un artista, come nel caso di una donna, troppo rispetto può anche essere male interpretato. Non crediate che questa aura di culto intorno a Toscanini sia un gentile modo di imbalsamarlo. Non crediate che egli sia sulla china di quel personaggio di Galsworthy, scrittore illustre di cui si diceva che "bastava solo che morisse per diventare un classico". La verità è che è sempre il primo. Altro che imbalsamato: è il più vivo di tutti. Egli mantiene quella sua qualità imbattibile, di portare la partitura musicale a una suprema raffinatezza e chiarezza cristallina, e poi di iniettare in quel cristallo tutto il sangue pulsante della vita. Perciò la musica, in mano sua, ha sempre questo carattere estremamente rigoroso e insieme estremamente elastico, come se fosse algebricamente calcolata e al tempo stesso improvvisata in quel momento: e l'ascoltatore con lui ha questa sbalorditiva gioia, di sentire sempre ogni passo per la prima volta, — anche quando lo conosce a memoria.

Inatteso fuori programma

Per tutte queste ragioni la tournée, appoggiata dalla N.B.C. e una organizzazione tecnica e commerciale, sta veramente diventando qui, come ogni mattina ripetono i giornali, "un grande avvenimento nazionale". Era dal '21 che Toscanini non faceva tournées in America, quando ci venne con la cosiddetta Orchestra Toscanini, che poi praticamente divenne l'orchestra della nuova Scala. In ogni città si ripetono piene enormi, e dimostrazioni che non finirebbero mai, se, dopo la seconda chiamata, Toscanini non tagliasse corto facendosi venire dietro tutta l'orchestra. Solo l'altra sera a Richmond avemmo un inaspettato fuori programma. Richmond è la capitale della Virginia, non so se capito: è il Sud. Ora questi americani del Sud sono un po' quello che in Germania sono i bavaresi. Sono agrari, tradizionalisti, separatisti; ce l'hanno con quelli del Nord; vogliono avere un loro patriottismo particolare, un patriottismo del Sud: insomma sono politicamente un po' matti. Toscanini che è al corrente di questi umori perchè ha il nipote, il figlio di Walter, che studia a Yale, pensò di fare una piccola sorpresa. Dovete sapere che il Sud ha una specie di inno nazionale suo proprio, che poi non è nemmeno un inno ma piuttosto una canzonetta, il famoso Dixie (I wish I was in the land of cotton). Ebbene, alla fine del concerto, dopo la seconda chiamata, egli si volse improvvisamente verso l'orchestra, e diede l'attacco: Dixie. Non vi dico quello che successe. Mandando a gambe all'aria tutto il rispetto così religiosamente accumulato, il pubblico si trasformò di colpo in un pubblico da partita di campionato. Parevano impazziti, tante erano le urla, lo sventolio dei fazzoletti, e la grandine dei fischi; perchè, come sapete, quando proprio vogliono dimostrare il massimo dell'entusiasmo, gli americani fischiano. Così, per la prima volta nella sua carriera, Toscanini fu sonoramente fischiato... E, tutto soddisfatto di quel tiro, per la prima volta nella sua carriera si voltò verso il pubblico ridendo di gusto.

Filippo Sacchi

I portuali londinesi tornano al lavoro

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 aprile.

La Gran Bretagna ha tirato stasera un sospiro di sollievo: non un sospiro completo, soltanto mezzo, ma a ogni modo è sempre una gran cosa in confronto dell'atmosfera di tensione che regnava stamattina a Londra e in altri centri inglesi. Secondo le ultimissime notizie, lo sciopero dei lavoratori portuali di Londra si starebbe, infatti, spegnendo: nel tardo pomeriggio di oggi, duemila dei 14 mila scioperanti hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro, e domani mattina, salvo imprevisti, anche gli altri uomini in sciopero dovrebbero decidere in questo senso. Un segno evidente che la situazione è, nelle ultime dodici ore, notevolmente migliorata è costituito dall'annuncio fatto stasera dal ministro del lavoro, Isaacs, secondo cui i reparti di truppa che erano stati inviati in questi giorni al porto per sostituire gli scioperanti nelle operazioni di carico e scarico più urgenti, verranno domani ritirati.

Il richiamo dei militari ha più che altro uno scopo psicologico, essa mira, infatti, a evitare che gli scioperanti ritardino il loro ritorno al lavoro per ragioni di «prestigio sindacale». Abbiamo parlato dianzi di un sospiro di sollievo da parte dell'Inghilterra e di un particolare stato di tensione creatosi nelle ultime 30 ore. Lo stato di crisi ebbe inizio ieri sera tardi, quando, di fronte al perdurare dello sciopero, che aveva ormai paralizzato nel porto di Londra più di ottanta navi, l'Ente nazionale britannico dei porti dichiarò agli scioperanti che chi non si presenterà alle banchine lunedì mattina perderà l'impiego. In questo Ente sono rappresentati, in misura eguale, datori di lavoro ed esponenti sindacali.

V.

AL CONSERVATORIO

"Dafne,, di Strauss

Le più felici opere teatrali e sinfoniche di Riccardo Strauss son quelle che egli concepì e realizzò vincendo, con l'intensità del lirico sentimento, la naturale abbondanza dell'eloquio, l'inclinazione al barocchismo, il retorico compiacimento del complesso comporre. Quando, poeticamente fervido, riuscì all'essenzialità delle intime rappresentazioni, la stessa torbidezza di alcune sensualistiche immagini sembrava purificarsi alquanto. La sua foga si elevava a una sfera non terrena. L'ebrezza si cangiava in rapimento. Nelle concezioni materialistiche e minuziosamente narrative di lui si scorgeva talora l'aspirazione a un che di soprannaturale; e quando ciò avveniva, non con espedienti di travolgente perorazione, ma con schiettezza e semplicità di accenti, si aveva la sua migliore creazione, non meno robusta di quella che si attuava nei casi truculenti. Anche nella *Dafne* tentò una divina visione, opposta all'impetuosità sensuale. (S'intende che parliamo di Strauss e del suo dramma, e non del librettista e dei personaggi del Gregor, i quali servirono soltanto di stimolo alla fantasia del melodrammaturgo e furono messi da parte). La tendenza all'estatico si intravvede fra le gonfiezze del marinismo e «meraviglioso».

Dafne è consapevole della sua umanità, è certa della realtà vitale, anima e corpo, e si abbandona all'entusiasmo dell'esistenza, al piacere dell'essere, schiva pertanto dell'amore sessuale. La natura eterna è per lei pura e casta, quanto la propria. Questa è la persona creata da Strauss, e si esprime sensibilmente austera, giovanilmente pensosa e quasi temendo il contatto dell'uomo e un qualche inganno. E l'inganno, quando si avvera, prima per la finzione dell'innamorato Leucippo, che porta vesti femminili e la stringe a sè, poi col fascino di Apollo, dissimulato negli abiti di un mandriano, ed esaltante, splendido, sublime, l'inganno, dicevo, la turba, la sgomenta, la avvilisce. Cercava fraternità e ha trovato la frode. Incorrotta, è come perduta. E a questo punto l'Apollo straussiano opera svelando a sua volta umanità e pietà. Egli stesso, trafiggendo il geloso Leucippo, colpisce l'innocente affetto di Dafne, e di se medesimo per ciò si indigna. Il suo invocare la metamorfosi dell'intatta fanciulla è la sua rinuncia e insieme l'omaggio supremo alla virtù. I vasti ariosi di Apollo e la sinfonia attorno alle belle membra che diventano ruvida scorza e rami e fronde, mentre la voce di lei trapassa in una eco dolcissima, cantano appunto l'elogio di ciò che, perituro in terra, è perenne eticamente.

Questo vagheggiamento, nel quale la liricità dà il meglio della vena drammatica di Strauss, non è immune purtroppo dalla consueta enfasi e dalla stanchezza che la troppa fluenza e la facilità cagionano. La prolissità fastidiosa, critica ovvia, è il segno della sperperata fantasia. La quale talvolta si fa saggiamente scenica, nel tratteggiare per esempio Gea, la grave e presaga madre di Dafne; resta invece superficiale nelle futili smanie di Leucippo, o nella manierata eccitazione dionisiaca della rustica festa; e in tali casi il dramma cade, e all'interesse artistico si sostituisce quello tecnico, che il vecchio compositore fortemente dominava.

L'architettura del melodramma è, come in quasi tutte le opere tragiche e comiche di lui, coerente ed euritmica nei vari elementi. Così all'ampio monologo iniziale corrisponde quello finale della protagonista, alla scherzosità delle ancelle nella prima parte la violenza orgiastica nella seconda, e la distribuzione degli ariosi è pur essa accortamente alterna. Euritmia, si è detto, e si tratta di struttura. Ma come può accadere che le parti di una prospettiva ordinatissimamente disposta siano soverchie, e sfuggano allo sguardo che vuol abbracciarle e goderle, così nella *Dafne* l'equilibrio delle linee e dei corpi sonori non sempre è pieno di necessità e di sostanza, e perciò la emozione si svaga dal centro drammatico e l'attenzione si volge all'istrumentazione o alla scena o all'esecuzione, o perfino si allontana dall'opera.

Alla composizione ben organata partecipano una diecina di temi, melodici, come era frequente in lui, non armonistici. Essi potrebbero esser meglio classificati motivi di reminiscenza pel loro ritorno opportuno e non rigoroso. Uno, più ricorrente, apre la partitura, e con la querula voce dell'oboe rappresenta la semplicità di Dafne e anche l'ambiente pastorale. Un altro motivo è legato a Leucippo e alle giovanette che con lui giocano. Tre caratterizzano vari stati d'animo di Apollo. E così via. Poichè qualsiasi tema è in se stesso una formula, per il creatore una sintesi, ed è lo svolgimento patetico che ne determina l'entità e l'importanza, non giudicheremo belli o no questi temi, astrattamente, bensì noteremo che in massima la loro energia si sviluppa adeguata ai singoli stati di animo ed episodi, e compie senza sforzo la sua logica ed espressiva funzione, integrata dall'efficace proprietà dei timbri strumentali. Con queste risorse la vocalità dei personaggi collabora nei consueti modi straussiani, cioè cantilene spiegatissime o recitativi molto incisivi o con contrappunti integrativi del tessuto polifonico.

La molteplice partitura venne dipanata da Fernando Previtali con la competenza, la disciplina e la vivacità che studiosamente associate, son presenti in ogni sua concertazione. Bisogna caldamente elogiarlo, non avendolo mai colto in trasandati abborracciamenti o in irritanti esibizioni. Certo egli esige da sè e dai cooperatori quanto i limiti delle possibilità consentono. E oggi è cosa infrequente. Slanciata e vigorosa, l'orchestra era fusa con valenti e ben istruiti solisti, Magda Cassiò, protagonista, il Bini, il Bardini, il Lopatto, la Truccato Pace, il Catalani, il Bertocci, lo Zogaiotti, la Preziosa e la Rossini, e con il coro preparato dal maestro Erminero. Non era facile agli ascoltatori ignari seguire lo svolgimento del dramma, privo della rappresentazione scenica. Tuttavia la robustezza dell'arte, l'eloquenza e l'espressione musicale, e la vigorosa, straussiana interpretazione del Previtali valsero a determinare il più lieto successo.

a. d. c.

IL PROCESSO GRAZIANI

Altre tre ore di arringa del difensore Carnelutti

Roma, 28 aprile.

Altre tre ore ha parlato oggi il prof. Carnelutti, in difesa di Graziani e l'arringa non è finita; continuerà domani e forse martedì. Il difensore ha ripreso l'indagine giuridica partendo dalla conclusione cui era giunto ieri e cioè che l'entrata in vigore della Costituzione italiana al 1° gennaio 1948 segnò il fallimento dei governi di fatto del Nord e del Sud e sanzionò il [illegible] del governo provvisorio, iniziatosi dopo l'esito del referendum. Da questo momento, secondo la tesi di Carnelutti, in base all'art. 25 della Costituzione non sarebbe più possibile applicare la legge retroattiva del 27 luglio 1944, che prevede il reato di collaborazione con il tedesco invasore.

Stamattina il difensore ha esaminato il decreto del luglio 1944, ponendolo in correlazione con l'art. 51 del codice penale militare di guerra, e ha svolto questa tesi: l'articolo 5 del decreto 1944 punisce il reato di collaborazione con il nemico, che è quindi un reato formale; l'art. 51 del codice di guerra prevede il delitto del militare che compie atti diretti a favorire le operazioni del nemico, ovvero a nuocere alle opere militari dello Stato italiano e stabilisce per il colpevole la fucilazione previa degradazione. E ciò è un reato causale. Ora — prosegue il prof. Carnelutti rivolto ai giudici — dovete domandarvi, in relazione all'articolo 5, se il tedesco era, giuridicamente parlando, un «nemico». (Su questo punto il prof. Carnelutti ha dichiarato d'intrattenersi nel corso della udienza di domani al fine di dimostrare la non colpevolezza di Graziani e dei suoi soldati).

Sempre in riferimento al decreto del luglio '44 e a quello del '45 che contemplava la stessa materia, il prof. Carnelutti sostiene che oltre tutto quelle leggi hanno una invalidità originaria per difetto della libera volontà del legislatore, che fu costretto ad emanarle in stato di «soggezione armistiziale». Che questa soggezione esisteva, è stato confermato da una recente sentenza del Consiglio di Stato e, del resto, gli stessi legislatori italiani, nello stilare in piena libertà di spirito l'articolo 25 della Costituzione, ne furono convinti, tanto da stabilire il principio della non retroattività della legge penale.

Il prof. Carnelutti afferma poi che egli ebbe a sostenere la tesi dell'abrogazione delle leggi eccezionali dinanzi alle sezioni riunite della Corte di Cassazione sollevando ampi dibattiti. Allora la tesi fu respinta; ma, successivamente, questa fondata interpretazione si è fatta strada e molti dotti giuristi hanno accettato alla tesi stessa, trattando l'importante materia in cospicue pubblicazioni.

Dopo avere considerato la Costituzione una «superlegge», l'oratore si rammarica che, dopo due anni e quattro mesi dall'entrata in vigore della Carta, il legislatore non abbia obbedito al comando contenuto nell'art. 25 preparando una legge che abrogasse le leggi eccezionali; e ciò nonostante che la Cassazione, in una sentenza del febbraio 1948, trovandosi di fronte a questa incongruenza, avesse detto con chiaro dispositivo: «Non a noi tocca questo compito, ma a te, legislatore!».

«Siamo o non siamo in democrazia — incalza Carnelutti — ci siamo dati o no un regime di ordine e di legalità? Democrazia vuol dire rispetto della legge e una «superlegge» quale è la Costituzione dice che non possono essere previste leggi penali retroattive. Perchè dunque non si è provveduto?».

Il difensore del maresciallo Graziani ha definito questa sua prima parte dell'arringa «ricostruzione del diritto».

Domattina egli si intratterrà sulla «applicazione del diritto al fatto».

d. m.

A caccia nella notte di un mas contrabbandiere

Sequestrate sigarette americane per trenta milioni

Genova, 28 aprile.

La notte scorsa l'equipaggio della motovedetta «Sotto brigadiere Ceretto», che si trovava in crociera di perlustrazione nelle acque di Savona, avvistava una massa oscura senza i regolamentari fari di navigazione diretta verso il largo. Intimato l'alt con una salve di mitraglia, l'equivoco natante per tutta risposta si allontanava velocemente. Prontamente inseguito e sottoposto al fuoco delle due mitragliere di bordo, il battello, un grosso mas di tipo americano, probabilmente acquistato dopo la guerra nei campi ARAR e portante a poppa la sigla C.T. 41, iscritto nel compartimento marittimo di Malta si fermava. Salite a bordo dell'imbarcazione, le guardie di finanza procedevano all'arresto degli otto individui, quasi tutti francesi, che si trovavano a bordo, e del loro comandante certo Guiboud Ribaud, e sequestravano oltre 250 casse di sigarette americane per un valore complessivo di oltre 30 milioni di lire. Il mas era munito di una radio modernissima ricevente e trasmittente. Pare che il battello fosse sulle mosse di effettuare lo sbarco della merce, proveniente da Tangeri, al largo di Arenzano sulle solite barche a motore che convengono nei punti prefissati, ma che, avvertito della presenza della motovedetta, abbia cercato di filarsela al largo.

Una banca svaligiata da 4 banditi mascherati

Cremona, 28 aprile.

Questa mattina alle 11,15 una 1100 piombava a Corte de' Frati davanti alla filiale della Banca popolare di Cremona. Dalla macchina scendevano repentinamente quattro individui mascherati i quali con pistola alla mano irrompevano nell'interno della banca. Mentre il cassiere e gli impiegati venivano tenuti immobilizzati con le mani in alto da due dei rapinatori, gli altri due provvedevano a intascare il mezzo milione in contanti che si trovava a portata di mano. Quindi, retrocedendo sempre con le pistole puntate, uscivano con la stessa rapidità con la quale erano entrati e rimontavano in macchina dileguandosi a tutta velocità.

CRONACHE DELLO SPORT

Percorso ideale per Coppi nove salite della Freccia Vallone

Van Steenbergen, se correrà, Schotte, Tacca e Camellini pericolosi avversari di Fausto

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 28 aprile.

Quando stamattina verso le 8 Fausto Coppi ha sollevato la tendina dello scompartimento-letto, nel quale aveva passato la notte dopo la partenza da Milano, il treno attraversava la regione boscosa delle Ardenne; un paesaggio tipicamente invernale si offriva in quel momento alla nostra vista: nevicava, e intorno tutto era coperto di bianco, alberi, siepi, radure e i fianchi delle colline, frammezzo alle quali passavamo. Il resto del viaggio, e poi il pomeriggio e la serata si sono mantenuti in carattere, perchè pioggia e vento e freddo hanno imperversato senza sosta.

Nel gabinetto del Borgomastro, dove alle 18 il primo cittadino di Bruxelles in persona, sig. Van Demeulebroeck, si è fatto incontro al nostro campione con la mano tesa. Avevano perfino acceso il fuoco nei caminetti, nella speranza di mitigare la rigida temperatura dell'ambiente. Il ricevimento in quella storica sede era stato organizzato per la consegna a Fausto Coppi del primo premio, di quasi mezzo milione delle nostre lire, annesso a una speciale classifica delle grandi corse internazionali del '49: e se il nostro campione appariva alquanto commosso per l'onore e pel valente «effortigli», ben più visibile era il compiacimento dell'industriale donatore del premio, allorchè i fotografi lo ritrassero assieme a sì illustre compagnia e altre persone presenti di minor conto.

Insieme al fratello Serse, domattina Coppi si trasferirà a Charleroi, dove già da stamane, scendendo dal treno a Namur, si sono portati, con le biciclette di tutt'e quattro, i suoi compagni di squadra Milano e Carrea. Pure in giornata colà convergerà la grande massa degli iscritti della 13.a Freccia Vallone, la grande corsa internazionale di posdomani che qui è attesa con enorme interesse per la presenza del nostro campione. Non è, invece, sicura la partecipazione di Van Steenbergen, il quale, fino al momento in cui telefoniamo, non ha ancora potuto liberarsi di un impegno, firmato con la data in bianco, due mesi fa, per un circuito da «kermesse» fissato anch'esso a domenica. Dirigenti della L.V.B., e altre personalità stanno adoperandosi perchè l'impegno venga rinviato, e il campione del mondo su strada possa allinearsi alla partenza della corsa. Qui tutti apprezzano la nobiltà e il coraggio del gesto compiuto da Coppi, col venire a cercare la rivincita nella gara, e contro lo stesso vincitore dell'anno scorso: e sarebbe sommamente spiacevole che Van Steenbergen per una ragione siffatta, dovesse mancare all'atteso confronto.

Indubbiamente, il favorito generale è il nostro campione. Come non bastasse la fama creatagli dal serto delle grandi vittorie riportate nella sua ormai decennale carriera fino all'ultima, clamorosa fra tutte, nella Parigi-Roubaix, a far convergere su di lui la totalità dei suffragi concorre il fatto che il percorso della «Freccia» è particolarmente adatto alle sue attitudini di scalatore ed al suo temperamento combattivo. Per quanto non lunghissimo, ma tuttavia abbastanza erto, ben otto salite sono scaglionate sul percorso che per 235 km. si snoda nella Vallonia meridionale, per congiungere Charleroi a Liegi; anzi, stasera, gli organizzatori hanno annunciato che, per evitare un tratto di strada messo improvvisamente in riparazione verso la metà del tragitto, si è resa necessaria una deviazione, a cavalcioni di un'altra collina. In tal modo, le salite saliranno a nove.

Il numero degli avversari di Coppi è alto; oltre a duecento e più corridori belgi, vi è una rappresentanza francese agguerrita, se non numerosa. Oltre a Van Steenbergen (se correrà) vi saranno i vincitori delle due corse qui disputate questa settimana: Depredomme (primo nella Liegi-Bastogne e ritorno) e Verhaert (primo nella Liegi-Courcelles, vincitori ieri l'altro fra l'imperversare del maltempo); e tutta la scorta dei fiamminghi dai nomi difficilissimi, Di Simpelaere, Schotte, Hendrickx e Verschuren, ecc. Da parte francese, i più noti sono... due italiani: Tacca, vincitore domenica di una corsa in Bretagna, e Camellini che ancora ieri l'altro, nella Liegi-Courcelles, pur non vincendo, si è fatto notare per la sua combattività.

Vittorio Varale

La Roma riceve la Juventus e giuoca la sua ultima carta

Torino - Inter atteso come incontro - spettacolo

Definitivamente svanita, a meno di improbabili sorprese, l'incertezza per lo scudetto dopo la sconfitta del Milan a Genova, l'interesse del torneo è ormai spostato nella zona della retrocessione.

Il Novara, tonificato nel morale dopo il vistoso successo sulla Fiorentina, si reca a Como con la speranza tutt'altro che irrealizzabile di strappare ai lariani almeno un pareggio. Il Bari invece dovrà render visita alla diretta rivale, la Pro Patria.

La Roma, caduta nel fondo della classifica in seguito alle tre consecutive sconfitte in casa con l'Atalanta, in trasferta a Lucca, e ancora in casa con il Como, non vede certamente più roseo l'avvenire, dovendo incontrare nientemeno che la Juventus. Il fattore campo pare non contare contro la capolista, dalle 12 vittorie e dai 4 pareggi in trasferta. Probabile quindi che la squadra di Bernardini si ritrovi domani sera allo stato di prima e cioè male, molto male.

Mentre il Milan, abbandonata ogni residua speranza di riscossa nei confronti della Juventus, cercherà di rifarsi alle spalle del coriaceo Bologna ospite a S. Siro, fra le squadre di centro-classifica il Torino, offeso nel prestigio dalla secca ed ingiusta sconfitta subita dai rosso-blu emiliani, cerca un'orgogliosa riabilitazione contro un'Inter rimaneggiata. La squadra granata, in casa sua, appoggiata dal suo pubblico entusiasta, copre assai bene le manchevolezze della difesa con grandi prestazioni dell'attacco. Data la reale forza della linea attaccante nerazzurra e i motivi sempre rinnovantisi di rivalità tra le due compagini, la lotta sarà comunque incerta e la partita interessante.

Così si può dire per l'incontro Fiorentina-Lazio, tra squadre in tranquilla posizione, che possono permettersi di giocare per il gioco in se stesso, senza preoccuparsi eccessivamente del risultato. Il ruolino di marcia delle due genovesi porta la Sampdoria sul campo della Triestina. Il Genoa dal canto suo dovrebbe avere un compito non difficile ricevendo il Venezia.

L'associazione Calciatori

Milano, 28 aprile.

(Sc. cor.) Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori verrà convocato quanto prima a Milano, per prendere in esame la questione del viaggio dei nazionali partecipanti alla Coppa del Mondo dopo le note deliberazioni del consiglio federale. Nessun atteggiamento ufficiale ha finora assunto l'associazione, in attesa della convocazione di cui sopra. Però è stato fatto osservare che la commissione, nominata dalla F.I.G.C. per la compilazione delle nuove carte federali, decise di aggiungere ai contratti tipo in vigore con l'attuale campionato, un'apposita clausola che concede ai calciatori la più ampia libertà di scelta dei mezzi di trasporto per le trasferte delle squadre, senza alcun obbligo di sottostare ad eventuali imposizioni della società.

Oaks d'Italia a Milano e due riunioni a Mirafiori

Si sono chiuse ieri le iscrizioni al Premio Principe Amedeo (lire 2.100.000, m. 3000), da corrersi a Mirafiori l'8 giugno. Sono stati iscritti 31 cavalli, tra i quali Luca Giordano, Adam, Tommaso Guidi Delaroche, Tizianello, Stigliano, Attila, Mirano, a tutti i maggiori protagonisti delle corse di tre anni Corelli, Fiorillo, Tarquinio, Young India, Granet, Donato, Baltico, Oltremare, Valdieri, Vanitée Alessandro, Almorò, Caramani, Longhena, Lodovico Manin, Ego, Fra Angelico, Gong, Soriana, Accorto, La Cadette, Biottino, Tanemara.

Per il Grande Steeple Chase di Torino (lire 1.000.000, m. 4000), che si disputerà il 14 maggio, sono stati nominati 14 cavalli: Vitticchio, Sidi, Elce, Capestrano, Comacchio, La Limace, Frullo, Pumà, Fiordalcamara, Meci, Tandem, Lirica, Messico ed il francese Star of Italia.

Domani al trotto il Premio Cervino di lire 400.000, m. 1600, con campo partenti composto da Alessandro da Bruno mentre lunedì si avranno il Premio Lavoro (di lire 300.000, m. 1600) e il Premio Fiat.

A S. Siro è in programma per domani la [illegible] edizione delle «Oaks» d'Italia, classicissima per femmine di tre anni.

Oggi si decide a Wembley la «Coppa d'Inghilterra»

Londra, 28 aprile.

Domani si disputerà sul campo di Wembley la più importante partita dell'annata calcistica inglese, la finale della «Coppa d'Inghilterra» che vedrà di fronte l'Arsenal e il Liverpool. Per avere una esatta idea della enorme aspettativa per l'incontro basta pensare che tutti i biglietti si sono esauriti da oltre tre mesi. Nonostante che le due partite di campionato abbiano segnato un risultato favorevole per il Liverpool, il pronostico per domani è molto incerto.

Nette affermazioni a Torino dei tennisti Sidwell e Kovaleski

Tennis d'alta scuola, giocatori interessanti, campo in perfette condizioni. Unica nota spiacevole della prima giornata di gare allo Sporting Club l'assenza del pubblico. La squadra del Torino, al completo e guidata da Copernico, che è stato un abile tennista prima di dedicarsi al calcio, faceva spicco sulle gradinate in cui i pochi appassionati si potevano contare. Peccato per gli organizzatori che impiegano attività, energia e, naturalmente, spese, per portare a Torino dei campioni di reale valore.

Kovaleski ha potuto imporre a Sada la potenza dei suoi colpi. L'americano tende al punto senza fronzoli, attacca su ogni palla ed è continuamente pericoloso. Alto più di 1,90 può effettuare un «servizio» velocissimo ed approfitta con intelligenza di questo particolare.

Sada si è difeso bene nel primo set, ma nel secondo non ha potuto nemmeno ottenere un gioco.

Più equilibrato, e quindi più emozionante il confronto fra Pautassi e Sidwell. L'australiano, stanco forse del viaggio e risentendo leggermente del colpo preso nell'ultima giornata del torneo di Roma, non ha forzato all'inizio, dando l'impressione di poter essere battuto — e sarebbe stata una clamorosa sorpresa, trattandosi di uno dei primi cinque giocatori del mondo! — Pautassi si è aggiudicato il primo set abbastanza facilmente Nel secondo il ritmo è cambiato e Sidwell alternando colpi tesi a palle smorzate e soprattutto correndo a rete con una perfetta scelta del tempo e del piazzamento ha vinto per 6-2. Nella terza frazione, la decisiva poichè gli incontri di ieri sono stati risolti a due set su tre, il punteggio è rimasto a lungo in equilibrio. Sidwell e Pautassi continuavano a vincere i giochi del loro servizio. Sul 5 a 5 l'australiano ha messo in luce superiori doti di classe e di calma e si è imposto.

Oggi, dopo un singolare di esibizione tra i due stranieri, (inizio alle 16,30), avrà luogo il doppio tra Sada-Pautassi e Sidwell-Kovaleski.

p. b.

Ecco i risultati: Kovaleski (U. S. A.) b. Sada (Italia) 6-4, 6-0; Sidwell (Australia) b. Pautassi (Italia) 4-6, 6-2, 6-4.

Il medio-leggero Falchi, campione romeno di pugilato ha battuto ai punti in 8 riprese l'italiano Ulisson, nella riunione svoltasi ieri a Torino.

Irruente azione di Sidwell nell'incontro con Pautassi (Moisio)

(Continua in 5ª pagina)

ULTIME NOTIZIE

Gli alleati ritirano il veto alla legge di Bonn sul reddito

Una precisazione di Adenauer sulle sue "dimissioni,,

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 aprile.

Il Cancelliere Adenauer ha riportato oggi la sua più brillante vittoria politica di fronte agli alleati. Il veto che gli alti commissari alcuni giorni or sono hanno all'improvviso opposto all'entrata in vigore della legge riguardante la imposta sul reddito è stato oggi definitivamente ritirato.

Gli altri commissari, esaminato il problema col ministro delle Finanze Schäffer, si sono convinti che la legge non minaccia affatto il pareggio del bilancio generale dello Stato, come essi in un primo momento avevano temuto, e si sono anche convinti che, se il veto fosse stato mantenuto, ne avrebbe irrimediabilmente sofferto tutto il piano governativo di ricostruzione economica, così faticosamente iniziato valendosi dell'immenso aiuto finanziario del piano Marshall.

L'annuncio dell'accordo è stato dato stasera dallo stesso cancelliere, il quale ha sottolineato che il maggior merito del successo spetta al ministro delle Finanze. «Le trattative — ha detto Adenauer — si sono svolte in un'atmosfera molto buona, cosicchè nulla è rimasto che turbi i rapporti tra il governo tedesco e gli alti commissari».

Il Cancelliere, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha poco dopo soggiunto: «Debbo precisare che io non ho mai detto, durante tutto il tempo della recente tensione con gli alti commissari, di voler dare le dimissioni. Io non ho mai detto ciò, quantunque la situazione fosse veramente seria. Tengo a chiarire che è mia personale convinzione che un ministro federale, od un cancelliere federale, ha il diritto di dare le dimissioni solo se, secondo la sua coscienza, crede che le sue dimissioni servano l'interesse del Paese. Il prestigio personale, per me, non conta affatto, e non è affatto ragione sufficiente per giustificare ipotetiche dimissioni. Io potrei abbandonare la responsabilità del governo soltanto se con ciò credessi di servire fedelmente il mio Paese».

L'alto commissario britannico gen. Robertson, nella sua qualità di presidente di turno dell'alta commissione alleata, ha fatto pervenire stasera al cancelliere una lettera con la quale gli significa che, qualora la repubblica federale decidesse di partecipare in qualità di nazione associata alla Unione Europea, i suoi rappresentanti potrebbero svolgervi, nel quadro dei suoi statuti, la più ampia e libera attività politica, esente da ogni controllo delle tre potenze occupanti. Resta inteso che però essi non possono svolgervi nessuna attività diplomatica, essendo la politica estera tedesca legata alle disposizioni dello statuto di occupazione, che sarà riveduto, come è previsto, a settembre.

La lettera dell'alta commissione, mentre è un «tacito invito» ad andare a Strasburgo, è altresì un nuovo «tacito mònito» a non illudersi che alla imminente conferenza di Londra si voglia risolvere il problema della fine dello stato di guerra con la Germania.

Il ritiro del veto, e le spiegazioni date da Mac Cloy di non avere gli alleati inteso pregiudicare la stabilità del governo tedesco nè, quanto meno, l'autorità e il prestigio di Adenauer, hanno rischiarato l'atmosfera politica e, senza dubbio, rafforzato la posizione del cancelliere di fronte al Parlamento.

Mac Cloy questa sera si è detto lieto di essersi accordato col cancelliere e questi a sua volta si è detto lieto che sia stato dissipato il sospetto che gli alleati volessero imporsi al Parlamento. Adenauer dispone oggi certamente di assai maggiori possibilità che non ieri di trovare una maggioranza alla Camera che lo autorizzi a far partecipare la Germania a Strasburgo. Non sarà però per lui una battaglia facile a vincere.

l. m.

Alla Commissione dell'UNO

L'Inghilterra propugna la spartizione dell'Eritrea

Ginevra, 28 aprile.

E' stato pubblicato oggi il testo della dichiarazione con la quale la Gran Bretagna ha reso noto il proprio punto di vista alla Commissione dell'O.N.U. per l'Eritrea.

Dopo aver affermato che la istituzione di uno Stato indipendente dell'Eritrea non rappresenta una soluzione attuabile per il futuro del territorio eritreo, la dichiarazione britannica dice testualmente: «Il governo di Sua Maestà continua ad essere del parere che le province centrali ed orientali dell'Eritrea debbano essere incorporate all'Etiopia con garanzie per la minoranza italiana e per le altre minoranze. Riguardo alla provincia occidentale, il governo di Sua Maestà ha appoggiato ed è tuttora pronto ad appoggiare le proposte per la sua incorporazione al vicino Sudan ritenendo che questa sia la migliore soluzione dal punto di vista etnico, geografico e religioso».

Il punto di vista francese è stato espresso in una lettera di Schuman pubblicata stamane. Il ministro degli esteri insiste sul fatto che il governo francese desidera che l'Italia e l'Etiopia si intendano per la presa in considerazione dei voti raccolti dalla commissione e per l'applicazione delle raccomandazioni che potrebbero essere adottate dalle organizzazioni qualificate delle Nazioni Unite.

Generoso Pope morto a New York

(Dal nostro corrispondente) New York, 28 aprile.

Generoso Pope, direttore del quotidiano in lingua italiana «Il progresso italo-americano», è morto oggi in un ospedale di New York all'età di 59 anni.

Pope era ammirato negli S. U. perchè simboleggiava il tipico uomo che si è creato una fortuna economica e una posizione sociale partendo dal nulla, lottando contro ostilità e difficoltà.

Sbarcato a dieci anni negli S. U. senza conoscere una parola di inglese e con quattro dollari in tasca, senza poter contare sull'aiuto ed i consigli di parenti o amici cominciò la sua vita americana facendo il venditore d'acqua fra gli sterratori italiani che allora, fra inaudite difficoltà e in condizioni di velata servitù, erano ingaggiati dalle imprese che costruivano la metropolitana.

Fece l'acquaiolo e nello stesso tempo studiava l'inglese e soprattutto l'ambiente. A sedici anni era già capo ciurma in una ditta di costruzioni e poco dopo sorvegliante in una impresa per lo scavo della sabbia da costruzione che, fallendo, gli diede l'occasione di mostrare le sue grandi qualità di organizzatore e uomo d'affari.

Si presentò al padrone e gli chiese che gli cedesse l'azienda; egli si sarebbe assunto il compito di risanarla e di pagarne i debiti. Raggiunto questo primo scopo convinse i compagni a lavorare per qualche tempo gratis. I fatti gli diedero ragione e prestigio. In pochi anni la cava di sabbia si allargò e Pope cominciò a controllare una parte sempre maggiore del commercio dei materiali da costruzione.

Importando sabbia e pietrisco, cemento e politica creò il «Colonial sandgravel and concrete company» la più grande società del genere oggi valutata a più di quattrocento milioni di dollari. Fu Pope che fornì materiali per la costruzione del Rockefeller Center, il più massiccio dei grattacieli di New York, che costruì i due giganteschi aeroporti metropolitani, fu lui che organizzò per la prima volta gli italo-americani e diede al loro voto elettorale un passo che non aveva mai avuto.

Generoso Pope

I politicanti se ne contesero l'amicizia e l'appoggio. Con la furberia, il buon senso e l'indulgente morale dei latini e dei contadini meridionali Pope trasse profitto da ogni situazione politica, senza tuttavia venire mai meno ai principi di onestà.

Certo le condizioni della lotta politica e per il successo sono in America diverse da quelle europee ed indubbiamente Pope capì l'ambiente in cui doveva operare e lo sfruttò abilmente a suo vantaggio ma non hanno alcun fondamento le voci messe in giro dai suoi nemici del partito repubblicano di certe sue presunte connivenze colla malavita dei contrabbandieri d'alcool i quali avrebbero profittato del suo esercito di camion per trasportare impunemente carichi di wisky.

Al tempo della proibizione la sua fortuna era già considerevole e la sua influenza politica già rassodata. Anche Roosevelt tenne a scagionarla da ogni sospetto e a far cadere le accuse di essere stato un accanito fascista scrivendogli una lettera, famosa in America e che cominciava con le parole che tutti gli rivolgevano per cattivarsene i favori politici ed i sussidi economici. «My dear Gene».

Generoso di nome, di fatto era ormai entrato a far parte della più alta società americana cosa che, a lui rimasto sempre contadino meridionale, semplice di modi e d'aspetto furbo ed ingenuo al tempo stesso, faceva gran piacere. Era la misura del suo successo in un ambiente dove, ancora quarant'anni fa, nessun italiano era riuscito a sfondare.

g. t.

L'ESPLOSIONE DEL POZZO DI METANO

Colonne di gas e fango erompono da un cratere largo 40 metri

L'eruzione in decrescenza - 250 milioni di danni

(Dal nostro inviato speciale) Turano Lodigiano, 28 aprile.

Diceva oggi un ingegnere dell'AGIP: «Se questo soffione è parente di quello americano che divenne famoso anni fa per la sua durata (impiegò a placarsi dal 1920 al 1935, e si esaurì per mancanza di materia prima) ne riparleremo nel 1965». Invece stasera, dopo un'improvvisa recrudescenza nel pomeriggio, aveva già rallentato il suo ritmo eruttivo.

Gigantesca fresa

L'ingegnere dell'AGIP, ricordando il soffione americano, alludeva all'esplosione verificatasi in un pozzo petrolifero della zona mineraria situata ai confini del Canadà trent'anni or sono e che distrusse i tre quarti del vasto cantiere estrattivo. Ma qui a Turano non si tratta di petrolio e non si tratta di un'eruzione così immane, anche se l'impeto del getto, funzionando come una fresa gigantesca, ha allargato la falla fino a farla diventare un cratere che ora misura più di quaranta metri di diametro. La strada provinciale che corre a lato del cantiere è stata spezzata in due dalla veemenza dell'erosione, come fosse stata tagliata da un grosso coltello. L'erosione è stata provocata, naturalmente, dal getto, e si è formato un canale di mota e di acqua gassosa che ad angolo retto si precipita nel canale della Muzza e lo ha fatto straripare. Si è però ricorsi immediatamente al modo migliore per evitare la minaccia dell'invasione delle campagne circostanti, e con arginature potenti e solide si è riusciti a contenere le acque che, pur gonfie e scroscianti, filano via, ora, sulla vorticosa corrente brontolona, ma ormai innocua per il raccolto. Ora non c'è da attendere che lo spegnersi dell'eruzione, poi tutto tornerà tranquillo.

A 48 ore di distanza dall'erompere della colonna di gas e di fango — una specie di pantano color piombo che viene su dall'abisso come per il ribollire di un'enorme pentola e si spande tutto all'intorno, ingoiando ormai irrimediabilmente i macchinari crollati con la pesante e alta torre di traliccio, letteralmente divelta dal terreno e piegata come un arbusto — la eruzione è ripresa, verso le 16 di oggi, ma con violenza assai minore.

I tecnici ritengono che, essendo questa la terza ripresa (di solito, come avvenne anche lo scorso anno per il soffione di Caviaga, sono appunto tre le riprese eruttive) sia anche l'ultima, e domani sera o al massimo dopodomani la sorgente eruttiva possa dichiararsi esaurita. Ad ogni modo il pozzo n. 18 è completamente inutilizzabile e deve essere, come s'è detto, abbandonato.

Cupo fragore

Stasera sull'imbrunire quel cupo fragore del soffione che saliva con ondate e rigurgiti giganteschi fino ad una decina di metri e provocando nel cratere ondate impetuose, aveva un suono lugubre e l'atmosfera era impregnata di un acre odore di sostanze gassose. Ciò ha suggerito ai dirigenti di vietare a chiunque nel modo più assoluto di fumare per un raggio di mezzo chilometro dal cratere eruttivo. Fino a ieri si poteva ancora arrivare dalla strada provinciale, proseguendo da Lodi, invece oggi che la strada è interrotta definitivamente e il traffico sospeso, si arriva alla zona dei pozzi appena lasciato Basiasco. Poi bisogna fare in macchina un lungo giro deviando su Mairano, fare l'ansa per Secugnano e Terenzano e quando si giunge a Turano, se proprio non dimostrate di essere autorizzati ad entrare nella zona metanifera, non c'è verso che si possa passare: le guardie ve lo impediscono. Ad ogni modo, con un po' di buona volontà, si riesce a convincere le guardie e si arriva alla meno peggio al pozzo, entrando nel fango fino alle caviglie. La prima cosa a venirvi incontro è appunto il lezzo di cui l'aria è impregnata e il severo ammonimento dei carabinieri di non fumare. Per avvicinarsi al cratere eruttivo non bastano le ragioni d'ufficio o professionali, bisogna convincere i carabinieri che sbarrano l'ingresso al cantiere.

I danni non sono quelli che sembravano: si era parlato persino di un miliardo di lire. Tutto calcolato, con la strada e qualche conseguenza, calcolate anche le macchine che il cratere ha travolto nel suo turbine e poi inghiottito, non si arriverà ai 250 milioni di lire. Molte attrezzature sono state a tempo messe in salvo dagli operai e potranno essere impiegate nei lavori di escavazione che saranno ripresi quanto prima in altra zona.

I. c.

Il delitto di Bologna

Il saluto dei missini al feretro di Cesira Rossi

Bologna, 28 aprile.

Oggi pomeriggio si sono svolti i funerali della 71enne Cesira Rossi, che nella notte fra domenica e lunedì venne assassinata nel proprio letto in via Castiglione 43. Seguivano il feretro i congiunti della defunta, quindi venivano gli aderenti al m.s.i. e numerosa folla. Al passaggio della bara dinanzi all'ingresso dell'obitorio gruppi di missini sull'attenti salutavano romanamente. Precedevano il carro sedici corone di fiori portate da coppie di missini; la maggior parte delle corone, come risultava dalle scritte sui nastri, erano state inviate dalle federazioni provinciali del m.s.i. dell'Emilia e della Romagna, oltre a quelle del Fronte, dell'Uomo Qualunque e della federazione arditi.

La polizia continua alacremente le indagini per fare luce sul misterioso delitto. Fino a questa sera, però, nessun nuovo elemento è scaturito.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 14 maggio

Roma, 28 aprile.

Il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore col 14 maggio p.v. porta notevoli e importanti variazioni, specie per quanto riguarda la durata dei viaggi. I rapidi da Milano a Roma impiegheranno solo 6 ore e mezza, mentre il percorso Torino-Venezia sarà abbreviato di 40'. Sulla Torino-Genova-Roma, oltre agli attuali treni, che saranno resi più celeri (il treno n. 2 impiegherà 55' di meno), verranno istituiti i direttissimi 13 e 15, che copriranno l'intero percorso rispettivamente in ore 11,15 e in ore 11,05. Il treno n. 13 farà coincidenza a Civitavecchia col postale per la Sardegna.

Sulla Torino-Milano-Venezia qualche variazione di orario subiranno nel tratto Milano-Venezia i treni n. 185 (in corrispondenza a un nuovo treno da Torino) e 196 (nuovo 194). Il treno 185 partirà da Torino alle ore 6,10 (anzichè alle 6,05) per arrivare a Milano alle 10,55 e ripartirà alle 11,30 per giungere a Venezia alle ore 16,18. Il 194 partirà da Venezia alle 15 e arriverà a Milano alle 20. Corrispondente del nuovo 185 Torino-Milano, sarà, in senso inverso, il nuovo 198 (Milano partenza 13,36, arrivo a Torino alle 16,10) in prolungamento dell'attuale e invariato 408 Venezia-Milano. Il rapido R. 95 (attuale R. 93) ritarderà la partenza da Torino alle ore 18 e proseguirà direttamente per Venezia, mantenendo invariato l'attuale orario, impiegando quindi 45' meno degli attuali R. 93 e R. 95. Il treno R. 95 troverà poi coincidenza a Verona con un'elettromotrice per Bolzano, con arrivo in quella città alle 22,30.

La Calais-Parigi-Modane-Roma sarà accelerata per la 1ª e 2ª classe e sdoppiata sull'intero percorso Parigi-Roma con l'istituzione di nuovi treni per viaggiatori di 3ª classe fra Parigi e Roma. Il percorso dei treni più celeri da Roma a Parigi sarà ridotto di ore 2,35 e, nel senso inverso, di ore 3,10. I nuovi treni 12 e 15 che verranno istituiti fra Torino e Roma, oltre le vetture dirette per e da Parigi, avranno anche carrozze di 1ª, 2ª e 3ª classe in servizio diretto fra Roma e le due frontiere spagnole di Irun e Port Bou, nonchè per Lourdes. In comunicazione diretta tra Roma e Lourdes il percorso verrà compiuto in ore 28,37, contro le attuali ore 37,18 e tra Lourdes e Roma in ore 27,36 in confronto delle attuali 37,37.

Acheson è contrario alla proposta di Hoover

Malgrado il sabotaggio russo il dipartimento di stato sosterrà le Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente) Washington, 28 aprile.

Il Dipartimento di Stato ha accolto con estrema freddezza la proposta fatta ieri dall'ex-presidente Hoover per riformare l'Uno espellendone la Russia e tutti i paesi comunisti. Finchè sussisterà la speranza di far funzionare l'Uno secondo i termini della sua costituzione gli S. U., ha dichiarato uno dei più vicini collaboratori di Acheson, intendono considerare l'organizzazione internazionale come la pietra di tutta la politica americana. S'ammetta d'altra parte che la possibilità d'una riorganizzazione dell'Uno potrà divenire necessaria se la Russia e i paesi satelliti continueranno a sabotarne il funzionamento e la autorità.

Si tratta però d'una eventualità ventilata più in funzione della polemica e della tensione colla Russia che di una effettiva intenzione, tanto vero che, cogliendo l'occasione offerta dalla proposta Hoover, si cerca d'evitare di indebolire ancora più l'organizzazione internazionale sostenendo che se una piccola minoranza dei paesi partecipanti all'Uno si comporta in modo antidemocratico, sabotandone il funzionamento e la possibilità di realizzare le decisioni prese dalla maggioranza (come per esempio quelle per la nomina del Governatore di Trieste) non se ne deve dedurre che il carattere democratico dell'istituzione deve essere tradito.

Le modificazioni a cui s'accenna riguardano semmai il problema d'accrescere la importanza della Assemblea generale sottolineandone il carattere e le funzioni democratiche e di diminuire invece quella del Consiglio di Sicurezza che, secondo la Carta di San Francisco, avrebbe dovuto esserne l'organo dirigente controllato dalle grandi Potenze.

La proposta di Hoover sorge però da un ambiente che è sempre più ossessionato dalla minaccia di infiltrazione comunista e dalla politica dei sovietici e che in mille maniere cerca di forzare la mano al Dipartimento di Stato, agitando lo spauracchio russo.

Di questo stato di animo profitta abilmente Tito, che oggi però ha causato un grosso dispiacere ai suoi sostenitori specificando, all'indomani delle «conciliatorie» dichiarazioni in favore dell'accordo con i paesi vicini, a quali condizioni è disposto a risolvere la questione triestina: e cioè annessione della zona B e cessione di Gorizia.

La sua precisazione contribuisce a far comprendere all'opinione pubblica americana la complessità della soluzione. Non tutto il male viene per nuocere, perchè sarà forse meno difficile ora per gli S. U. o per altri paesi includere nell'agenda della riunione atlantica di Londra anche il problema triestino, cosa che fino a ieri «in mancanza di fatti nuovi e di proposte concrete» il Dipartimento di Stato non era incline a fare.

g. t.

Danni per dieci milioni nell'incendio di una cascina

Alessandria, 28 aprile.

Un violentissimo incendio si è sviluppato questa notte nella cascina Rossia in sobborgo Castelceriolo: i proprietari, sorpresi nel sonno, hanno fatto in tempo a salvarsi dalla furia delle fiamme, che hanno distrutto gran parte del vasto edificio per un danno di dieci milioni. Appena in tempo i vigili del fuoco di Alessandria sono riusciti a isolare l'incendio e salvare la casa vicina.

— Pure per cause non accertate si è sviluppato un altro incendio a Borgoratto nella cascina dell'agricoltore Cristoforo Moretti, cagionando un danno di 500.000 lire.

Precipitato un aereo

Tre cadaveri fra i rottami

Pesaro, 28 aprile.

Un apparecchio militare di costruzione americana, per cause non ancora precisate, è precipitato ieri in territorio di Faietta a Montenerone in comune di Cagli (prov. di Pesaro). I resti dell'aereo sono stati rinvenuti la scorsa notte dall'Arma dei carabinieri. Fra i rottami sono stati trovati il cadavere del colonnello De Qual di Trieste, del capitano Matera da Foggia e del primo aviere Fasano da Roma. Pare che a bordo vi fosse una quarta persona che si sarebbe lanciata col paracadute, ma che fino ad ora non è stato possibile rintracciare.

Tengono il figlio undicenne legato alla catena

Firenze, 28 aprile.

Due genitori inumani che erano soliti lasciare chiuso in casa il loro figlio di undici anni rendendogli quasi impossibili anche i normali movimenti con una catena di circa 70 cm. assicurata al muro con una staffa e fermata ad un piede con un lucchetto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione. La polizia venuta a conoscenza di questo grave fatto effettuava oggi un'improvvisa perquisizione e trovava il ragazzo semi-immobilizzato dalla catena su un giaciglio. I genitori — Spanò Pietro, di anni 38, da Trapani, e Vanella Maria Antonia, di anni 32, da Salemi — hanno ammesso di aver tenuto il loro figlio, Michele, in quelle condizioni anche per un'intera giornata, giustificandosi col raccontare che trattandosi di un ragazzo tardivo non potevano lasciarlo libero durante la loro assenza per il lavoro, in quanto egli scappava di casa andando a chiedere l'elemosina per poi consumarne i proventi al cinematografo.

Essendo emerso dalle indagini e dalle dichiarazioni stesse dei coniugi Spanò che essi hanno anche una bimba, Gaetana, di anni 9, la quale all'età di cinque anni è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di San Salvi e che dovrebbe il suo ricovero all'essere stata tenuta come il figlio di cui si è fatta la scoperta oggi, e forse anche alle sevizie ricevute, la polizia in merito ha proceduto senz'altro all'arresto dei due inumani genitori.

Fredda con sei rivoltellate il ventitreenne seduttore

Bari, 28 aprile.

Certa Anna Malagnino di anni venti, da Corato, era stata sedotta, qualche tempo addietro, con lusinghe di matrimonio dall'agricoltore Pasquale Lastella di anni 23 che, in questi ultimi giorni, si mostrava, però, verso di lei indifferente. La sedotta, imbattutasi stamane con il Lastella, dopo un vivace alterco, gli ha esploso a bruciapelo sei colpi di pistola riducendolo in fin di vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La famiglia Maggiora ed i congiunti ringraziano con commosso affetto quanti parteciparono al loro dolore, onorando in ogni modo la memoria della cara scomparsa

Teresa Maggiora Viotti

La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia S. Donato mercoledì 24 maggio alle 9. Dalla stessa ora Messe lette seguiranno nelle Parrocchie S. Cassiano in Grugliasco e S. Massimo in Fraz. Regina Margherita.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Continuazione della Relazione alla Assemblea Generale

Apertasi la discussione hanno preso la parola gli Azionisti Vismara, Curo, Garizio, Orvieto, Gohering, Stucchi-Prinetti, Montano, Possani, Ceruti, Fiorini, Jona, Ravizza, Bertelli, Belvedere e Arduin i quali hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per i risultati della gestione ed hanno rivolto parole di plauso al Consiglio d'Amministrazione e, in particolare, alla Presidenza, agli Amministratori Delegati, nonchè al personale tutto della Società.

Una commossa rievocazione di Guido Donegani, fatta dall'Azionista Gohering ha provocato una viva manifestazione dell'Assemblea.

Gli oratori si sono intrattenuti su singoli argomenti trattati nella relazione e su talune voci del bilancio.

In particolare molti Azionisti hanno considerato, sotto i vari aspetti i riflessi aziendali della politica economica del Governo; altri si sono intrattenuti sul problema della Previdenza Sociale; altri sulla mancata emanazione delle nuove leggi minerarie; altri hanno prospettato particolari esigenze ed hanno espresso voti circa l'attività dei singoli settori produttivi dell'azienda; taluni infine, si sono intrattenuti su problemi finanziari e di politica aziendale.

A tutti gli Oratori ha risposto ampiamente il Presidente Ing. Mazzini, fornendo esaurienti ragguagli che hanno suscitato il consenso dell'Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti inoltre ha preso atto delle dimissioni del consigliere Forti avv. prof. Ugo; ed ha nominato i seguenti consiglieri: Mazzini ing. Giuseppe, Faina dr. Carlo, Giustiniani ing. Piero, Nogara Bernardino, Nussbaumer Albert, Orsi rag. Carlo, Quilico prof. Adolfo, Sannicolò on. Umberto, Zerbi prof. on. Tommaso.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione, il quale ha confermato nella carica di Presidente l'ing. Giuseppe Mazzini, nella carica di Vice Presidenti l'ing. Giacomo Fauser e il dottor Luigi Morandi, nelle cariche di Amministratori Delegati il dott. Carlo Faina e l'ing. Pietro Giustiniani.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Marcella Cabutti in Airaldi

Nel dolore che non ha conforto, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: il marito Cap. Carlo, la mamma, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, gli zii, i parenti tutti, invocando una preghiera.

Dogliani, 28 aprile 1950.

Le famiglie Dogliani, Sosso, Serva prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia Sappagi e la signorina Emma Camia si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore gli amici Cunetti Lodovico e Romualdo con l'affezionata Chiarina e Alfredo Perino.

Cristianamente come visse è spirato

Varetto Felice

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella Rosa e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pavarolo domenica 30 ore 10. Autocorriera ore 8,15 da piazza Vittorio Veneto.

Il Sindaco, la Giunta e la popolazione di Pavarolo si associano al dolore della famiglia Varetto per la perdita del sig. VARETTO FELICE stimato assessore del Comune.

Ieri mancava ai suoi cari

Andreina Molino Melanotte

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Carlo e Maria-Cristina, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 16 in Aosta, partendo da via Festaz 21.

La Ditta Birra Aosta prende viva parte al lutto del rag. Mario Molino per tanti anni suo affezionato collaboratore per il decesso della consorte signora Andreina Melanotte.

Serenamente è spirata l'anima eletta di

Morra Giuseppina n. Polò

raggiungendo nel paradiso dei Santi il premio meritatole da una vita intessuta di bontà e di sofferenze. Nello strazio di un dolore che solo nella fede potrà trovare conforto, l'annunciano: il figliuolo suo troppo amato, Federico; il fratello Riccardo; le sorelle Margherita e Maria con le rispettive famiglie; cognati, parenti, conoscenti tutti e le famiglie Bertolan e Ballusei. Il funerale avrà luogo oggi, 29 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Giolitti 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dal cimitero di Telboulbou (Tunisia) è rientrata la salma del

SOTTOTENENTE DEL GENIO

Riccardo Boccassino

caduto per la Patria il 31-1-943 sul Mareth a soli 22 anni. La cerimonia funebre sarà celebrata domenica 30, alle ore 9,30 nella Cappella del Cimitero di Sassi. I genitori con immutato dolore ricordano il suo sacrificio a tutti quelli che lo conobbero e lo stimarono. La presente serve pure di ringraziamento a quanti vi interverranno.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Oravero Carola n. Moncalvo

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio Paolo con il figlio Aldo e famiglia, fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 9,30 da via S. Massimo 24. Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Torino, via Princ. d'Acaja 41.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Bertello Maria in Fassio

Annunziano con dolore il marito, nipoti, la piccola Gianna. I funerali avranno luogo sabato alle 15.30 partendo da via Vanchiglia 9. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cinque anni or sono Dio chiamava all'eterna luce

Fernanda Bajetto

Papà e mamma spiritualmente uniti al loro unico bene la ricordano a chi la conobbe.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in deta fissa; lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI pontrelles Die Fiedlengen altezza 30 e 40 lunghezza m. 4. Scrivere casella 5128, SPI, Torino.
ACQUISTO tornio parallelo robusto, anche vecchio, trapano, mola. Tel. 771-580
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlingmate originale. Trattiamo rateali. Stabs, via Carmagnola 16, telef. 53-234.
AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.
ASSORTIMENTO sedie comuni, pieghevoli, lavelini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 86.
COMPRO radiatori caldaie, cerquisca impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 28, tel. 40-176
COMPRO tegole curve e mano usate. Telefonare 56-604. 47221
GRUPPO elettrogeno Lancia motore Tre-Ro alternatore Pellizzari 50kwa volts 380-220 periodi 50 trifase, provvisione vende soc. Forberio Torio Rosselli 212.
INFLUENZA, raffreddori, tubercolosi, numerose malattie, contagio l'aria viziata. Sterilizzatela con elettroparificatori Ozonindustria, Mille 23, telef. 51-671.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-275 92579
LIMATURA ferro piccole grandi quantità acquistansi. Officine Chiabrandossa, corso Ferrucci. 46938
MOTORI trasformatori diesemo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 300 HP. Prezzi occasionale. Loparia, tel. 481-930.
MOTORI elettrici nuovi usati vendonsi, liquidazione. Via Avellino 11 A.
OCCASIONE saldatrice «Nobili» dodici kilowatt 75.000; generatore «Papa» 25.000. Telef. 580-212. 47119
PIALLATRICE, presse, fresa, torni FAP, banco piano metri 3. Artisti 29.
PUNTATRICE mm. 3, piegatrice, rullatrice, tornio, [illegible], ciclo Brede vendo. Ingardia, S. Chiara 62.
ROTAIE mm. 70 decauville 2000 q.li seminuove lire 50, corde acciaio nuove zincate bobine originali lire 120 forte quantitativo. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 18. 6816
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria.
VENDESI chiosco mobile in legno adatto garage m. 7,50 x 2,30. Telefono 68-588
VENDESI motore elettrico Hp 1,8 impianto [illegible]. Paniograph. Telefono 691-722. 64028
VENDO carriaelettrico, banco, albero trasmissione, trasmissioni motore. Garbarino, Vermanano 53, Torino. 47947

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANO elettricista esegue impianti riparazioni al costruiamo e riparazione trasformatori di piccola potenza. Rasetti, Fabro 4. Tel. 45-848. 47000
ARTIGIANO mosaicista assume lavori riparazioni in genere levigatura e lucidatura a piombo. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. 23747
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
SARTA uomo prende qualunque lavoro in casa. Scriv. casella 5121, SPI, Torino

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO commestibile ottimo operaio alloggio 900.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7483
ABBIAMO bottiglieria esportazione centrale alloggio 2.000.000, altra semicentrale 1.400.000, altre vicinanze Torino vera occasione. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7483
ABBIAMO drogheria alloggio centralissima, forte lavoro, [illegible]. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7483
ABBIAMO gerenza frutta verdura centralissimo; forte lavoro. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7483
ACQUISTEREI tabaccheria media levata, esclusi intermediari. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. 47067
AFFARONE causa malattia cedesi avviatissimo negozio drogheria alimentari ingrosso minuto. Bor 66, Vanchiglia. Telefono 24-701. 23688
AFFITTASI garage nuova costruzione distributori ottima posizione garm. Barbola. Pessano. 46980
AGENZIA marittima esercente proprio conto linee regolari Mediterraneo cerca finanziatore 20-30 milioni. Concederebbe Agenzia generale Piemonte, eventualmente associerebbe. Dablau, corso Magenta 9/3 Genova. 47086
ALBERGO valle Aosta 30 camere signorilmente arredato vendesi. Scrivere casella 7295, SPI, Torino. 64020
AMPI locali negozio via Garibaldi cedesi. Scrivere casella 5125, SPI, Torino.
ANGOLARE caffè pasticceria avviatissimo, comodo alloggio cedesi. Nelli, Garibaldi 20
A Savona, avviatissimo ristorante-alloggio, vicino stazione, cedesi causa partenza. Intermediari. Scrivere SPL casella 14 Z, Savona. 7498
A seria, sana redditizia azienda industria apporterei 4-5 milioni collaborando Scrivere casella 5116, SPI, Torino.
ASTI cedo magazzino vendita vino ingrosso forte clientela Genova Torino. Garello, piazza 1° Maggio 2, Asti.
AVVIATA azienda artigiana meccanica ricambi automoto, ordini in corso, cerca socio apporti capitale maggior sviluppo lavorazioni. Scrivere casella 5006 SPI, Torino. 46968
AVVIATISSIMA salumeria rione popoloso espatriando cedesi 1.800.000. Borla, Vanchiglia 10. 47041
AVVIATISSIMO riparazioni Vespa, Lambretta cedesi. Scrivere casella 5004, SPI Torino. 64041
[illegible] bar bottiglieria ingrosso, minuto, alloggio, cedesi. Cravanzola, Cernaia 27. 7323
AVVIATO piccolo negozio calzolaio centralissimo, adatto qualsiasi, cedo 2.300.000 Cravanzola, Cernaia 27. 7523
AVVIATO negozio mercerie camiserie ottima posizione cedesi. Telefonare 46-510
CARROZZERIA importante affiderebbe nei propri locali appalto di lastratura e lavorazione in grappo. Inutile scrivere se non abilitati. Scrivere casella 5126, SPI, Torino. 82147
CAUSA espatrio artigiano cede officina meccanica con annessa fonderia metalli. Telefonare 23848. 7060
CAVALLERIA, Saluzzo 21, ricuciturai pantaleria qualunque quintaleto, forni moderni. Torino, Provincia. 2074
CEDESI cava ghiaia ubicata Torino, ottimo sfruttamento reddito. Scrivere dott. Arietti, via Garibaldi 31.
CEDIAMO Torino causa scioglimento Società distilleria liquori specialità, nome secolare, cantina. Attrezzatissima lavorazioni. Richiesta equa, ottime condizioni rilievo. Capitolazione 5 anni. Scrivere casella 5030, SPI, Torino.
CERCASI socio finanziatore avviata azienda artigiana possibilmente meccanico. Scrivere casella 5134, SPI, Torino
CERCO negozio commestibili non oltre 1.500.000 esclusi intermediari. Scrivere casella 5122, SPI, Torino. 82148
CONCEDESI gestione alberghetto alta montagna. Presentarsi Salvator, Farina 3 Martin. 23760
COPPA, Amendola 4 bis cede tabaccheria sala danze, piste, bar, tabacchi, ottimo affare. 23760
COPPA, Amendola 4 bis, cede albergo bar gelateria alto reddito affarone.
DECORATORE restaura alloggi, negozi, verniciatura, imbiancatura, tappezzeria carta. Telefonare 40-042. 82180
FABBRICA accessori ciclo cercasi con alloggio, causa malattia. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. 47068
GIORNALI cartoleria, posizione commerciale quotidiani 460, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 7516
IMPORTANTE azienda commercio ferri carboni materiali edili cedesi causa espatrio. Scrivere casella 5032, SPI, Torino
LABORATORIO generi prima necessità avvenire sicuro, cerca socio. Tel. 711-372
LATTERIA gelateria grandioso litri 220 giornalieri cedo 2.800.000. Scrivere casella 5113, SPI, Torino.
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 16060
NEGOZIO giornali libri, ottimo reddito posizione, cedesi. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1292, SPI, Torino.
NEGOZIO fiori centrale causa malattia cedesi o affidasi gerenza. Telefono 50-179
OFFICINA torni fresa rettifica cedesi 5.000.000 lavoro assicurato oppure affittasi. Scrivere casella 7290, SPI, Torino
PANETTERIA cittadina provincia, vendita negozio kg. 220 cedesi 1.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 7516
PARRUCCHIERE uomo, signora avviatissimo angolare cedesi 950.000. Nelli, Garibaldi 20. 7416
PINEROLO panetteria forno produzione 8 quintali cede 3.300.000. Demestri, Giolitti 4. 47053
RIVENDITA pane tre camere alloggio cedesi 2.000.000. Borla, Vanchiglia 10.
STAMPERIA tessuti Como pieno attività cerca [illegible] Socio. Casella M 2030, SPI, Como. 7450
TABACCHERIA bottiglieria trent'anni medesimo proprietario redditizio 4.000.000. Borla, Vanchiglia 10. 47048
TESSITURA artigiana rilevarei, sovvenzionerei. Scrivere casella 5157, SPI, Torino. 47076
VENDO vettura Ford 8 V vera occasione. Telefonare 23-863.
VENDO pastificio completo nuovo in Settime Asti. Informazioni: piazza Saluzzo 86, Torino. 82142

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi (occupati) palrici (sale saloni); alloggi medi, botteghe (una libera) convenientemente vendonsi. Pomeriggio, via Barolo 7. 46778
ABBIAMO (adiacenze piazza Vittorio) alloggi occupati grandi, piccoli. Occasione vendonsi, pomeriggio. Corso S. Maurizio 46. 46779
ABITABILE subito vendo alloggio due camere cucina, cucinino bagno. Telefonare ore ufficio 51-050. 7234
ABITABILI subito tre camere bagno 250.000 camera più mutuo. Aosta 17, mattino. 7497
ACQUISTASI alloggio signorile cinque sette camere servizi su corso piazza centrale. Scrivere casella 5094, SPI, Torino
ACQUISTASI casa signorile centro Torino; qualsiasi valore. Scrivere dettagliando. Dott. Rebuffo, c. Peschiera 41.
ACQUISTASI alloggio signorile libero sblocco tre quattro camere e servizi zona Re Umberto. Scrivere casella 5066 SPI Torino. 64048
ACQUISTASI locali uso laboratorio silenzioso minimo 150 metri anche occupato quadrilatero Garibaldi Vinzaglio Crocetta Po. Telefonare 49-092.
ACQUISTEREI alloggio 5 camere, servizi massimo 2 piano. Telef. 51-429.
ADIACENZE Porta Nuova arteria grande commercio, vendo proprietà muraria, negozi 2-8 aperture liberi sblocco, rarissima occasione. Simoncini, Re Umberto 6
AFFARONE alloggetto 3 camere cucinino, levante ponente. Porta Nuova 480.000. Portineria Sant'Anselmo 20.
ALLOGGI 50.000 camera, botteghe, laboratorio, occupati vendonsi, via Fossata 25, ore 17-20. 64031
ALLOGGI liberi costruzione 1950 scala marmo attacchi bagni, vendo facilitando, prezzi di costruzione. Boccaccio 56. Geometra Borsari. Telefono 86-055.
ALLOGGI splendidi 2, 3, 4, camere, piano rialzato, 3 bellissime camere cucina, terreno particolare bagno liberi sblocco. Palestrina 46, ore: 16-19. Geometra Borsari. Telefono 86-055. 7414
ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti confort, ascensore, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 15-16. 23671
ALLOGGIO centrale mq. 100 pianterreno uso magazzino negozio industria silenziosa vendesi libero subito. Scrivere casella 5113, SPI, Torino.
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 500.000 camera. Madama 60. Visibili 16.30-18.00. 7512
ALLOGGI 2-4 camere grandi vendonsi 110.000 camera. Boitaglia, terreno. Nizza 258. 46924
ANCONA, Baldini 15, vende suoi signorile alloggio angolare 4 camere servizi giardino, 2.400.000; altro 5 camere doppi servizi giardino, 4.200.000.
CASA 43 camere 4 garages vendo prezzi corso Tortona 5.500.000. Geometra Borsari. Telefono 86-055. 7414
CASA 12 camere, negozi cortile lettoio vendesi affare. Nelli, Garibaldi 20.
CASA angolare sopraelevabile 16 camere più locale uso industriale vendesi. Scrivere casella 7291, SPI, Torino.
COMPRO villa collinare oltre 23 giornate coltivate, altra distarsi Torino massimo 50.000.000. Tel. 18-16 al 74-882.
COSTRUTTORE vende direttamente alloggetti nuova costruzione. Germanasco 9 Tel. 47-941. 46990
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi pronti [illegible]. Via Fratelli Carle 52.
LABORATORI liberi mq. 170 e 75 vendo facilitando. Boccaccio, 56. Geometra Borsari, telefono 86-055. 1001
LIBERO subito 5 camere signorile prezzo Porta Susa 2.800.000 vende privato. Telefonare 772-240. 47026
PANETTIERI: rarissima occasione! Vendovi casa entrostante avviatissimo panificio centro barriera. Telefonare 772-427
PANORAMICI alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230, vendo. Geometra Borsari. Telefono 86-055.
PORTA Nuova fronte stazione vendonsi alloggi occupati senza locazione, prezzi moderati. Visite, giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza, 9. 6725
PRIVATAMENTE comprerei casetta civile 12-16 camere, alloggetti. Scrivere casella 5152, SPI, Torino. 47124
SANPAOLO centro vende libero subito grandioso negozio angolare 7 vetrine apprestante alloggio 2 camere cucina, centrale, fermo particolare non permesso esportazione vini alcoolici, bottiglieria, caffè. Geometra Borsari. Telefono 86-055
STABILIMENTO città Piemonte chimico industriale molto redditizio vendesi per ritiro commercio. Scriv. casella 194 U Sipra Torino.
TERRENI fabbricabili, centrali, periferici, qualsiasi grandezza, vendonsi urgentemente. Immobiliare, Barbaroux 4.
TERRENO su corso mq. 2200 fabbricati rasi al suolo. Telefono 85-473.
TERRENO mq. 818, recintato sinistra corso Spezia 17-19 vendesi compreso stabile. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. 47024
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali corso Palestro 10, telef. 52-351, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni
VENDESI direttamente via Valdieri casa 24 camere. Telefonare 49-124.
VENDESI area fabbricabile 15.000 mq. completamente libera zona industriale, grande avvenire, vicinissimo Città De Maria. Scriv. casella 9042, SPI, Torino.
VENDESI via Della Rocca 22 bellissimo alloggio 6 camere, cucina, bagno, termosifone, ascensore. 23477
VENDESI Sommariva Bosco cascina cinque camere rustico, frutteto. Tel. 82-406
VENDESI villetta con giardino 8 camere 5 libere tutte comodità, vicinissimo tram. Telefonare 21-417. 23758
VENDO lotto terreno fabbricabile regione Madonna di Campagna. Colaldi, Strada antica di Druent, 30.
VENDO direttamente alloggi 4-6 camere liberi sblocco casa signorile. Porta Nuova. Scrivere casella 5099, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale magazzino laboratorio mq. 40 zona Campidoglio. Tel. 772-136
AZIENDA tessile cerca locali luminosi centrali pianterreno adatti magazzino uffici 3-400 mq. Scrivere casella 7168, SPI, Torino. 63700
CENTRALISSIMI vasti locali uso uffici affittasi, via Cavour 18.
CERCO locale uso laboratorio oltante cento mq. Scriv. casella 5102, SPI, Torino
CERCO affittare locale mq. 80-100 per industria silenziosa. Scrivere casella 5126, SPI, Torino. 47040
NEGOZIO nuovo angolare con alloggio 2 camere corso Regina affittansi. Telefonare 30-364. 7401
PESCHIERA 17 affitt. bellissimo [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI dei Mille 29 bellissimo alloggio 2 camere, servizi, bagno, termosifone, ascensore. 23876
CAMBIO portineria retribuita, riscaldata con alloggetto. Via Luciano Manara 14.
CERCASI alloggio grande per 2 famiglie oppure 2 piccoli, annualità anticipata. Scrivere casella 7296, SPI, Torino.
CERCASI camera cucinino ovunque subentrata. Scriv. casella 5141, SPI, Torino
CERCO camera cucina o soffitta. Condizioni aggiornate. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 47061
CERCO affitto annualità anticipate alloggio 2-4 camere. Telefonare 42-053.
CERCO in affitto 1-2 stanze qualunque località. Telef. 32-867.
DECORATORE restaura alloggi, negozi verniciatura imbiancatura tappezzeria carta. Telefonare 40-042. 82120
DIPLOMATO affitterebbe tre camere servizi eventuale rilievo mobili. Scrivere casella 5115, SPI, Torino.
OFFRESI alloggio signorile ammobiliato quattro vani accessori comodità moderne, telefono, in cambio impiego oppure cessione uso autovettura. Scrivere casella 5139, SPI, Torino. 47083
SPOSI serie referenze cercano alloggio 2 camere servizi. Fitto aggiornato. Telefono 62-777. 23720
STABILE cerca stanza pagando mensilmente. Scrivere casella 5111, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTIAMO estate Lanzo villa panoramica 10 letti. Telefonare 650-248.
CERCASI periodo estivo alloggetto tre quattro camere giardino collina torinese. Telefonare 63-296. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RIMINI pensione Rosmi giugno 1000. Pensione Silvana 850 centralissima. Scrivere separatamente. 7157
SPOTORNO pensione Riviera (villa Baraldi) con giardino, vicinissima mare, ottima cucina. Riduzioni giugno-settembre. Gestione Paolo Gaglioio.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

DATTILOGRAFIA circolari indirizzi conteggi contabilità ogni lavoro assumo. Telefono 38-737. 47061
GEOMETRA esegue progetti rilevamenti divisioni operazioni agrimensura pratiche varie. Telefonare 40-836. 64034
LATINO italiano, matematica, ragioneria, accurate ripetizioni, preparazioni privatisti. Telefono 54-934. 47018
MAESTRA insegnamento maglieria. Prezzi modici. Scrivere casella 1284, SPI, Torino. 23695
MAESTRA elementare nuovo metodo didattico, rapido prepara ammissione scuole medie, ripetizioni. Scrivere casella 5108, SPI, Torino. 47002
RAGIONIERE assume domicilio tenuta libri paga contabilità piccole aziende. Scrivere casella 1296, SPI, Torino.
SIGNORA spagnola, dà lezioni, conversazioni, traduzioni, corrispondenza. Glady Leila, Cristoforo Colombo 32.
SIGNORINA proveniente Inghilterra impartisce lezioni inglese francese metodo pratico. Telefonare 76-894.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A due distinti amici o solo, affitto matrimoniale. Telefonare 84-880.
AFFITTASI piedaterra riguardoso acqua corrente non affittacamere. Telef. 59-782
AFFITTASI bellissima camera piedaterra unico inquilino. Tel. 41-747.
AFFITTASI ammobiliata due letti anche persona sola. Telefonare 43-902, pomeriggio. 47071
CERCASI camera matrimoniale o un letto non affittacamere ottime referenze. Scrivere casella 5142, SPI, Torino.
CERCO ammobiliata piccola anche periferia. Scriv. casella 5127, SPI, Torino
ALLOGGI vuoti ammobiliati ovunque cedonsi camere ammobiliate. Cravanzola, Cernaia 27. 7825
CAMERA mobiliata acqua corrente sole giardino reale affitta a persona seriissima famiglia professionista. Scrivere casella 5137, SPI, Torino. 47248
CERCASI camera mobiliata presso persona sola da distinto signore prof. zona Castello, Porta Palazzo. Scrivere casella 5125, SPI, Torino. 88155
PRIVATO affitta camera ammobiliata con bagno. Zona Sansecondo, persona residenza stabile. Telefonare 552-768.
VASTA matrimoniale signorile centrale confort affittasi coniugi stabili. Telefonare 54-893. 46958

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A chi dispone macchina cucire offro facile lavoro a domicilio. Scrivere casella 5085, SPI, Torino. 46952
A distinto colto volenteroso offresi possibilità carriera assicurativa presso Compagnia primaria. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. 47078
AGGIUSTATORE stampista, pratico stampi gomma, cercasi. Oraini Rabbi, via Mongrando 46. 47049
CERCASI abile ragioniere anni [illegible]. Ottime referenze. Telefonare 21-981.
CERCASI 18 trentottenne abile tuttofare ottime referenze. Telefonare 81-831.
CERCO ragazza 14-16 anni. Spontini 41. Domicilio, pomeriggio. 64040
CERCO signorina o giovane signora per ufficio. Scriv. casella 5005, SPI, Torino
DOMESTICA capace cercasi. Buon trattamento. Lattes, corso Maurizio 79. Telefono 84-135. 82148
FABBRICA liquori cerca collaboratore capace [illegible] pubblicità originale lancio specialità. Scrivere casella 7293, SPI, Torino. 64107
FAMIGLIA signorile assumerebbe persona servizio tuttofare trenta-quarantenne seigonai referenze. Scrivere casella 5124 SPI, Torino. 82143
IMPORTANTISSIMA società finanziaria cerca per lavoro organizzazione in Alessandria e Provincia, elemento media età buona cultura, lunga pratica commerciale, sicuro avvenire, buona retribuzione. Scrivere casella 1287, SPI, Torino.
OPERATORE revolver presse specificare età pretese posti occupati. Scrivere casella 7298, SPI, Torino. 64006
PETTINATRICE abile cercasi. Marcelliano. Foroni 9, anche ragazzina per aiutante. 64036
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare serie referenze. Telefono 75-493.
SIGNORA, signorina serie cercasi collocamento privati stoffe estive. Dettagliare a casella 5147, SPI, Torino.
SIGNORINA ottima corrispondente italo-inglese, pratica lavori ufficio cerca industria. Scrivere dettagliatamente casella 7298, SPI, Torino. 64026
STENODATTILOGRAFA veloce [illegible] ottima calligrafia referenze capacità trattare clientela possibilmente conoscenza lingue cerca importante ditta articoli tecnici. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. 46985
TUTTOFARE referenze cerca piccola famiglia. Scriv. casella 5126, SPI Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILISSIMA modellista fantasia offresi 2 giorni alla settimana presso importante sartoria. Serietà, referenze. Scrivere casella 5125, SPI, Torino.
ANZIANA nubilissima offresi pomeriggio qualsiasi lavoro. Scrivere casella 7289, SPI, Torino. 64007
AUTISTA terzo grado referenze cauzione disposto qualunque lavoro occuperebbesi. Scrivere casella 5060, SPI, Torino.
BOZZETTISTA ritoccatore pratico arcografo caratteri, cerca lavoro. Scrivere casella 2006, SPI, Torino. 23749
CINQUANTENNE seria fidata pratica commercio offresi qualsiasi lavoro giornaliero anche tenere casa coniugi, persona sola. Scriv. casella 5123, SPI Torino
CONDUCENTE motocarro 2° oppure cantiniere, cameriere offresi. Tel. 391-150.
CONIUGI trentenni cercano portineria occupazione mansioni fiducia. Scrivere casella 1283, SPI, Torino.
DIREZIONE [illegible] primordine, amministrazione offresi direttore Commercialista, Funzionario bancario lunga pratica, conoscenza lingue, giovane desiderando migliorare. Scriv. casella 5108, SPI, Torino
DISTINTA signorina lunga pratica vendita cassa, contabilità, magazzeno, paghe dattilografia, già occupato posti fiducia, ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere casella 5122, SPI, Torino.
DISTINTO serio, [illegible], di massima fiducia, già residente estero, vasta esperienza commerciale, trattazione affari, corrispondente concetto, padronanza spagnolo, francese, buona cultura, cognizioni tecniche, pratico viaggi, passaporto, patente auto, disposto viaggiare, cauzione, referenze incensurabili, offresi. Scrivere casella 1293, SPI, Torino.
DOMESTICO internatore, fattorino, custode, distinto cliente offresi. Secco, Giobbi 4. 47005
DOTTORE commercialista, assistenza tecnica, contabile, bancaria, corrispondenza francese, inglese offresi dalle 19 alle 21. Scrivere casella 5100, SPI, Torino.
IMPIEGATA lavori ufficio paghe operai offresi mezza giornata libera subito. Scrivere casella 5100, SPI, Torino.
INSTALLATORE elettricista provetto impianti ogni tipo impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 130 S, Sipra, Torino.
PROVETTO banconiere (bovina), libero subito stagione mare, montagna. Rivolgersi Brusca, Motore macellai Torino, Mattatoio. 46986
PROVETTO tecnico vermut liquori specialità [illegible] pratica occuperebbesi, serietà, referenze, garanzia. Scrivere casella 5088, SPI, Torino. 46947
SALDATORE specializzato ossigeno ed elettrico offresi ovunque. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. 46993
SIGNORA già vigilatrice colonia occuperebbesi custodia bambini. Scrivere casella 7287, SPI, Torino. 64005
SIGNORINA bella presenza occuperebbesi cassiera o commessa articolo elegante. Telef. 63-752. 7400
SIGNORINA distinta diciannovenne offre propria persona sola cameriera. Scrivere casella 1295, SPI, Torino.
TECNICO esperto costruzione attrezzature, macchine, utensili, offresi capofficina, caporeparto. Scrivere casella 5109, SPI, Torino. 47006
TRENTAQUATTRENNE serio fidato cerca qualsiasi impiego mansione fiducia miti pretese. Massime referenze. Scrivere casella 1288, SPI, Torino. 23690
TRENTENNE pratico ramo scopo miglioramento cerca posto direzione azienda agricola ovunque. Referenze. Scrivere Tosco Nicola, Pubblicità (24) Ivrea.
SARTO lavora gratis per un posto da dormire. Fanchio, Fermo posta Torino.
TUTTOFARE giovane persona sola massimo due, offresi. Fornero, Regina Margherita 121. 46987
VERAMENTE bisognosa giovane 19enne offresi aiuto impiegata, commessa, qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 1221, SPI, Torino. 23479

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCREDITATO primario oleificio offre ad agenti desiderosi migliorare ottime condizioni provvigione prezzi, premi mensili vendita olio oliva saponi direttamente consumatori. Vittorio Panero, Oneglia.
A venditori famiglia maglierie calze praticissimo prezzi fabbrica. Scrivere casella 5091, SPI, Torino. 46955
CERCASI piazzista Torino maglieria esterna referenze clientela, serietà. Telefonare 23-943. 46076
DOMENICO iniziare viaggio Sud-America zona Pacifico e domicilio [illegible] accetto buone rappresentanze e [illegible] Sdocia, Mussetto, Sant'Agostino 24, Torino.
FABBRICANTE ottimo sapone bucato cerca grossista o commerciante desideroso iniziare serio lavoro esclusivo Torino provincia. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. 47015
GRANDE magazzino esposizione accetta rappresentanze deposito macchinario industriale agricolo motori. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 18.
GROSSISTA articolo laniere cerca agente introdottissimo Piemonte. Referenziare dettagliatamente. Casella 7 C, Sicap Bologna. 7157
IMPORTANTE [illegible] cerca elemento giovane visiti clientela industriale, commerciale per applicazione articoli misuratori tempo e controllo. Scrivere casella 5087, SPI, Torino. 46979
IMPORTANTE casa vinicola cerca piazzisti introdotti vendita vini liquori pregiati in bottiglie. Scrivere casella 5084 SPI, Torino. 46945
OGNI provincia Piemonte cercansi agenti veramente introdotti per sotrenti ed altri prodotti industriali di marca mondiale. Scrivere casella 5097, SPI Torino
UFFICIO Insurance Brokers ramo trasporti cerca agente esclusivista. Referenze, dettagliare. Casella 25 Z, SPI Milano

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente. San Secondo 48 (cortile). 46911
ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Treves, Monte Pietà 24.
AFFITTIAMO macchine per scrivere. Gianbardo Gamma, Matteotti 4. Telefono 41-320. 63521
ALANI arlecchini cuccioli meravigliosi vende Comm. Natale Martin, Bussoleno.
ANCHE rate servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 18 Torino. 2281
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745
ATTENZIONE. Camere 60.000, saloni 18.000, cucine 17.800. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)
ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili Makò doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli eleganissimi uomo, donna L. 10.500. INA, Firenze 27.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-593.
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2. 6280
CAMERE tinelli, cucine, salotti, divoli, liquido convenientemente Pagella, Mazzini 44. 2506
ESPOSIZIONE mobili. Grande assortimento: camere letto 75.000, tinelli 21.800, pranzo 50.000, poltroncietto 14.500. Rateazioni. Mobilificio Electa, Lagrange 4.
FABBRICA mobili [illegible] direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni senza interesse. Cussino, piazza Vittorio 3. 7447
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 mtl.: Springtex, Umberto 4. 7276
FRIGORIFERI, Terma svizzero altro Electrolux svedese, come nuovi, vendo metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile). 7627
GIACCHE, camici rastello pesamino spigato pesante puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Erie Asia, via Cigna 17, telefono 22-244. 8884 A
MATRIMONIALI tinelli cucine robustissimi convenienti, agevolazioni pagamento. Corso Francia 126 bis.
SOFALETTI ottomane, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali, Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 28-748.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 8183
VENDESI ricco studio professionale, altro commerciale, scrivania americana, anticamera. Albertina 27. Fabbri.
VENDESI cuccioli Doberman pura razza, occasione. Barile, Lagrange 39, Torino
VENDO camera matrimoniale barocco francese lire 180.000. Tel. 580-436.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ABBIAMO bellissima 500 A motore 110.000. Balilla quadrimarce berlina. Furgone 1100 quintali 7 anno 1947. 1100 camioncino completo telone. Ardita camioncino completo telone. Giulio Cesare 188. 7488
ACQUISTEREI 500 C rimborsando dipendente Fiat riacquisto altra nuova. Telefonare 63-021. 46909
AGENZIA Rialco, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sear I, Sertum 250 V.L., motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4132
APRILIA 12 mila seminuova completa accessori, furgoni 1100 Topolino, Balilla autovetture. Melchior Gioia 10.
APRILIA 1500 Silux lussuosa privatamente vendo 900.000, permuto Topolino. Agasio, Giolerti 49. Telef. 551-185.
ATTENZIONE Gogliardo vende motofurgoncini, motocarri, Indian camone 75.000-500.000, motori Alpino nuovo modello 60.600 vende anche a rate, motorizzatevi da Gogliardo Alpino, garanzia, Ormea 73.
AUTORIMESSA, rifornimenti, ricambi, riparazioni, compra, vendita, promozione Automobili. «COME» Mariotelli 102. Telefono 22-628. 7071
AUTOVETTURE 1100 A, 1100 furgone [illegible] quintali, Ardea furgone, Balilla 4 marce, furgoni, camioncini, torpedo, vendonsi, prenotansi autovetture nuovi tipi. Serra & Pellacero, Francia 21.
CAMIONCINO 514, Citroen, quintali 10. Efferenti vendo. Via Bava 26.
CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovi modelli. Ammortamento solo mezzo. Occasioni. 4693
CEDO moto 250 v. t. velocissima. Cambierei anche con Vespa, Lambretta, guzzino. Via Torino 5, Giaveno.
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Castino, via Brandizzo 62, telef. 25-988.
CONTACHILOMETRI livelli manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 47020
CONTI, Saluzzo 115, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 13498
COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara. Vastorello, v. Priocca 7
FUNZIONARIO Fiat vende 1100 E. Telefonare 20-182, 221-371.
FURGONE 500 B belgio come nuovo vendesi miglior offerente. Telef. 30-451. Ore d'ufficio. 23513
GIARDINETTA vettura furgoncino tutta 500 C seminuova privati. Telef. 73-575.
LAMBRETTA B come nuova vendo. Gili Salaberiano 5. 47211
MELANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125, scooter, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7190
MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Siser, Lamarmora 80.
MILLECINQUECENTO come nuova vende privato. Telefonare 47-144.
MOTO micro rettifiche cilindri gioco rulli cuscinetti [illegible]. Raygo, Baretti 34.
MOTOM 48 II serie notevoli perfezionamenti, rateazioni, SISER, Lamarmora 80, telefono 43-192. 6104
PERRATO vendo privato Ardea 5 marce come nuova. Telefono 43-851.
TOPOLINO furgone ottimo stato acquisto. Agenzia Villa, v. Vochieri 5, Alessandria.
URGE vendere Topolino 1.a serie. Telefonare 772.278. 23802
VENDESI camioncini 1100 Balilla 508, Topolino apribile pelle balestrino. Martelli, Principe Acaia 42. 23830
VENDESI motosidecar BSA 500. Lungo, Gastrone 62, Borgo Sampietro, Moncalieri
VENDO Benelli 250, superspert come nuova da corsa. Prandi, Donizetti 26.
VENDO balestrina apribile 420.000, ottimo stato. Madama Cristina 62, Ruggia.
VESPA sempre più la migliore, auguro li, ratealli, accessori, accessori. Cavallari, corso Marrone 9
VESPA Lambretta Guzzino recentissime, motofurgoncino Gilera, S.R.A. Corso Umbria 44. 47214
VESPA nuovissima vendo 200.000; [illegible] 320.000; Topolino 320.000. Telefonare 41-628. 23676